

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 168 DI GIOVEDÌ 30 APRILE 2020

Indice degli argomenti trattati:

Stato di Emergenza Epidemiologica Covid-19 – Discussione.

PRESIDENTE (D'Amelio)
DE LUCA, Presidente Giunta Regionale
CALDORO (Caldoro Presidente)
PRESIDENTE (Casillo)
CIARAMBINO (M5S)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
DE PASCALE (De Luca Presidente – L'Italia è Popolare)
GRIMALDI (Caldoro Presidente)
MARAIO (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
CESARO (Forza Italia)
MOXEDANO (Gruppo Misto)
MOCERINO (Caldoro Presidente)
SOMMESE (Gruppo Misto)
GAMBINO (Fratelli D'Italia)
IANNACE (De Luca Presidente – L'Italia è Popolare)
GRIMALDI (Caldoro Presidente)
CASILLO M. (PD)
BORRELLI (Campania Libera - PSI – Davvero Verdi)
DI SCALA (Forza Italia)
PISCITELLI (Misto)
LONGOBARDI (De Luca Presidente)
RUSSO (Forza Italia)
BENEDUCE (Forza Italia)
GRAZIANO (PD)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 11.05

PRESIDENTE (D'Amelio): Buongiorno a tutti. Dichiaro aperta la Seduta del Consiglio avente all'ordine del giorno: "Stato di emergenza epidemiologica Covid-19 – Discussione".

STATO DI EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA COVID-19 – DISCUSSIONE

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che sono presenti, ad ora, 36 Consiglieri regionali, il Presidente De Luca e gran parte della Giunta: Marciani, Discepolo, Matera, Fascione, Palmeri, Fortini. Per gli uffici sono presenti la Segretaria Generale, Brancati, e la dottoressa Fabbrocini. Mi accompagnano in questo Consiglio i due Vicepresidenti. Naturalmente sono presenti altri 35 Consiglieri, man mano che si aggiungono citerò il numero finale. I Consiglieri devono sapere che sono tutti registrati, sono registrati dal CED, è inutile che mi metta a fare l'appello, così risparmiamo tempo. Cedo la parola al Presidente della Giunta Regionale, Vincenzo De Luca. Presidente, prego.

DE LUCA, Presidente Giunta Regionale: Buongiorno a tutti. Caro Presidente e cari colleghi, voglio esprimere ancora, come già abbiamo fatto ieri per bocca del Presidente del Consiglio, il cordoglio mio e di tutti i colleghi alle famiglie nelle quali vi sono state persone decedute per il Coronavirus e voglio anche rinnovare il ringraziamento di tutti quanti noi ai cittadini campani che hanno dato, nella stragrande maggioranza, una prova eccezionale di responsabilità e di correttezza e di consapevolezza dei problemi. Un ringraziamento sentito a tutto il personale sanitario, medici, infermieri e amministrativi, al personale che ha garantito i servizi pubblici di trasporto, di igiene pubblica, di manutenzione, ai dipendenti pubblici, ai dipendenti regionali che hanno assicurato servizi essenziali con grande dedizione e spirito di sacrificio. Credo di dover sottolineare anche il senso di responsabilità e di coesione manifestato da tutti i Gruppi politici che hanno dato una mano, hanno aiutato ad affrontare questa fase estremamente complicata, difficile, e voglio subito esprimere il mio auspicio che questa fase di comune responsabilità e di coesione rimanga viva anche per le prossime settimane e per i prossimi mesi. È del tutto evidente, a tutti quanti noi, che stiamo affrontando problemi mai visti nel nostro Paese, nella nostra Regione e che per certi versi quest'epidemia, la sua violenza, la sua gravità, ha messo anche a nudo tanti limiti che riguardano l'organizzazione dello Stato, della Pubblica Amministrazione, i tempi di decisione delle Istituzioni pubbliche. Nel complesso, grazie a questo senso di responsabilità generale e di sforzo collettivo che è stato fatto, credo che siamo riusciti ad affrontare in maniera seria i problemi che avevamo di fronte. Per quello che riguarda la Campania, in modo particolare, voglio dire con grande chiarezza che non era assolutamente scontato che l'epidemia avesse il corso che ha avuto. Quest'epidemia rischiava di travolgere la Regione Campania, se non altro per alcune ragioni oggettive: la densità della popolazione che abbiamo nella nostra Regione, in modo particolare nell'area metropolitana e nella fascia costiera e anche il dato oggettivo che la Campania è, tra le Regioni meridionali, la Regione che comunque aveva la maggiore intensità di scambi economici, anche internazionali, con altre realtà interne del nostro Paese, dunque era una Regione particolarmente esposta anche a possibili contagi. Credo che abbiamo retto bene e

voglio anche dire che per tanti versi è stata fornita una prova di efficienza importante e voglio anche sottolineare le realtà di assoluta eccellenza che sono emerse in quest'epidemia, in quest'emergenza, a cominciare dal Cotugno, lo voglio dire come risposta oggettiva a cose davvero indegne che abbiamo ascoltato in queste settimane, relative all'inferiorità genetica dei meridionali. Abbiamo dimostrato che qui abbiamo delle eccellenze mondiali dal punto di vista dell'organizzazione ospedaliera e, in qualche caso, anche dal punto di vista di alcune terapie messe in piedi nel nostro territorio. La fase iniziale dell'epidemia, ci ha visti impegnati in modo particolare in un'attività territoriale. Come sapete, il contagio da noi è cominciato per motivi di importazione. I primi casi che ricordiamo sono casi relativi a persone che avevano partecipato a congressi nell'area milanese, che venivano da eventi pubblici nelle aree del nord di maggiore contagio e che hanno poi diffuso nei nostri territori quel contagio. Devo dare atto alle nostre ASL di aver fatto un lavoro straordinario nei territori. Abbiamo seguito in maniera attenta la catena dei contagi dall'inizio e il rigore con cui è stato fatto questo lavoro, il controllo dei contatti nei territori ci ha consentito di evitare la diffusione incontrollata del contagio stesso. Devo dunque ringraziare i Dipartimenti di prevenzione delle diverse ASL che hanno fatto il massimo possibile, compatibilmente con i numeri dei contagiati. Abbiamo evitato in Campania di procedere sulla linea dell'ospedalizzazione immediata; questo in qualche modo ha distinto anche la Campania da altre regioni del nord in modo particolare. Abbiamo avuto una presenza rilevante di persone che si sono curate a domicilio, anche se per la verità molte avevano sintomi leggeri o erano addirittura asintomatiche, quindi è stato anche possibile varare programmi di cura domiciliare. Non abbiamo avuto la congestione degli ospedali e non abbiamo avuto neanche i problemi che si sono determinati altrove per la diffusione dei contagi dentro le strutture ospedaliere. Abbiamo affrontato in maniera decisa alcuni focolai che si erano determinati qui o lì nella nostra Regione, cercando di spegnerli sul nascere. Credo che queste operazioni, per quanto sofferte, abbiano prodotto i risultati ai quali puntavamo. Non abbiamo oggi zone nelle quali registriamo focolai pericolosi. Dai dati degli ultimi dieci giorni vengono fuori ancora contagi abbastanza diffusi, ma non registriamo focolai localizzati in territori specifici. Abbiamo dovuto lavorare con grande determinazione anche per dotarci – non eravamo pronti all'inizio – dei posti letto necessari per le degenze e soprattutto per la realizzazione di posti letto di terapia intensiva, avendo lavorato ed essendo riusciti ad avere complessivamente 511 posti di terapia intensiva, 258 di questi derivanti da riconversioni di strutture esistenti, 253 dalla realizzazione ex novo di posti di terapia intensiva. Questo numero è comprensivo dei 120 posti letto di terapia intensiva nell'ospedale modulare dell'Ospedale del Mare, del Ruggi e del Sant'Anna e San Sebastiano a Caserta. Abbiamo realizzato complessivamente per le degenze 1052 posti letto, abbiamo fatto nel momento di maggiore intensità del contagio un'intesa con le strutture ospedaliere private che hanno contribuito a ospitare pazienti non gravi, pazienti che erano nella fase finale anche del contagio. Questo ha dato una mano, anche se negli ultimi giorni – forse nell'ultima settimana – la pressione sulle strutture ospedaliere è calata di molto. Il dato interessante è che siamo riusciti a realizzare in ogni provincia ospedali Covid dedicati, quindi siamo riusciti a fare operazioni di distinguere strutture ospedaliere dedicate al Covid dalle strutture ospedaliere ordinarie. Abbiamo affrontato un'emergenza che ha riguardato i tamponi un mese e mezzo fa. Noi avevamo in Campania un solo laboratorio certificato dall'Istituto Superiore di Sanità, che era il laboratorio di analisi del Cotugno. Si è determinata allora un'emergenza doppia, un'emergenza dovuta al fatto di avere un solo laboratorio accreditato e poi già da allora una difficoltà enorme a ricevere forniture di tamponi e di reagenti chimici. È stata la fase terribile nella quale sul piano mondiale c'è stata la corsa all'accaparramento di tamponi e di reagenti, a volte con operazioni estremamente spregiudicate sul mercato mondiale, per l'accaparramento di questi dispositivi. Per non perdere tempo, in attesa

di avere l'accreditamento di altri laboratori, abbiamo concordato con il Ministero della Salute che l'accreditamento venisse fornito in maniera indiretta dal Cotugno, cioè che certificasse il Cotugno, anziché il Ministero, la dotazione e la credibilità di altri quattordici laboratori (siamo oggi a quindici), che sono accreditati per fare la valutazione dei tamponi. Ovviamente abbiamo avuto una linea di grande rigore, abbiamo utilizzato tamponi e test solo quando accreditati e validati dall'Istituto Superiore di Sanità. Un mese fa c'è stato un momento nel quale abbiamo registrato una specie di tamponite (sembrava di dover fare tamponi al mondo intero), cosa assolutamente impossibile sia perché i tamponi non c'erano sia perché l'Organizzazione Mondiale della Sanità prescrive tamponi ai sintomatici e a chi ha sintomi lievi, ma non alla popolazione generale. Oggi noi dovremmo avere la partenza di indagini sierologiche certificate dall'Istituto Superiore di Sanità. La Regione Campania sarà compresa nel programma dei centocinquanta sieri che verranno utilizzati nel nostro Paese, dopo la gara bandita da Arcuri. Credo che faremo anche un contratto come Regione Campania con Abbott, la società che si è aggiudicata la gara nazionale, per portare al livello massimo possibile, e compatibile anche con le risorse finanziarie, il numero di indagini sierologiche da fare nella Regione Campania. La *task force* della Regione e gli epidemiologi che sono lì presenti valutano – l'obiettivo è estremamente ambizioso e vedremo di trovare anche le risorse, parleremo con il Ministero – utile una soglia di indagini sierologiche che vada oltre le 300 – 350 mila, oltre la nostra partecipazione ai 150 test che farà direttamente Arcuri con Abbott. Oggi non credo che abbiamo più emergenze per quanto riguarda i tamponi. Vi dirò come pensiamo di procedere dal punto di vista della fase 2 che si apre per la nostra sanità. I dati epidemiologici che abbiamo oggi davanti sono dati abbastanza confortanti, nel senso che noi abbiamo verificato con gli epidemiologi della *task force* l'andamento degli ultimi dieci giorni anche per verificare qualche elemento di flessibilità da introdurre rispetto ad alcune attività commerciali ed economiche. Negli ultimi dieci giorni abbiamo un'oscillazione di positivi che va dai 44 del 23 aprile ai 13 che abbiamo registrato oggi, con delle oscillazioni ovviamente in alto che non sfiorano mai i 50 positivi negli ultimi dieci giorni, tranne che il 20 aprile, quando abbiamo registrato 61 positivi su 2.500 tamponi. Devo dire che il dato epidemiologico che abbiamo nella nostra Regione è un dato, tutto sommato, confortante, che ci presenta il quadro di una situazione sotto controllo. Sinceramente, su quasi 6 milioni di abitanti, avere questi dati credo che sia un risultato o comunque un quadro che ci consente di ragionare senza affanno e in maniera assolutamente razionale. Credo che dovremmo fare, tutti quanti insieme, uno sforzo di comunicazione. Quando abbiamo aperto, con una settimana di anticipo, alcune attività nel territorio regionale, per la verità alcune erano già previste dai decreti nazionali, avevamo avuto una posizione di maggiore prudenza, ma quando abbiamo aperto, lunedì scorso, alcune attività, abbiamo registrato atteggiamenti di non grandissima responsabilità. Siccome siamo esseri umani, dobbiamo capire che magari c'è stato anche un momento di liberazione per tante persone, per tante famiglie, quindi non credo che dobbiamo drammatizzare, ma credo che dobbiamo rapidamente recuperare una consapevolezza del fatto che siamo ancora dentro l'epidemia e che il rischio drammatico che è di fronte a noi è di avere, da subito, comportamenti non responsabili che potrebbero determinare un riaccendersi di focolai che sarebbero a quel punto, sì, una tragedia perché credo che l'Italia e la Campania non siano in grado di sopportare altri due mesi di chiusura in casa e di quarantena. Diventa davvero complicato immaginare soltanto una nuova ripresa di epidemia che potrebbe portarci a prendere provvedimenti nuovamente emergenziali. Credo, e lo chiedo a tutti i colleghi, che dobbiamo fare uno sforzo comune per spiegare a tutti i cittadini intanto che siamo dentro l'epidemia, non ne siamo usciti, anche perché nel momento in cui si dà maggiore flessibilità, anche per i processi di mobilità sul Piano nazionale, dobbiamo ricordare che a Milano si continuano a registrare, ogni giorno, da 700 a mille casi positivi. Ovviamente, meno che nelle

scorse settimane, con meno presenza nelle terapie intensive, meno decessi. Per l'amor di Dio, sono casi positivi registrati con interesse, ma voglio dire che in alcune realtà del nord non è che abbiamo alle spalle l'epidemia, che è presente, in maniera meno aggressiva, meno vasta, ma è assolutamente presente e dunque anche questi dati, nel momento in cui abbiamo programmi di mobilità anche più ampia, legata se non altro alla ripresa di attività economiche, ci devono suggerire, a maggior ragione, un atteggiamento di grande prudenza. Dobbiamo, in conclusione, spiegare ai nostri concittadini che le ordinanze, le contro ordinanze nazionali e regionali, ovviamente hanno valore, aiutano, ma in relazione alla fuoriuscita da questa tragedia non sono decisive le ordinanze, è decisivo il comportamento di ogni cittadino italiano, il senso di responsabilità che ognuno deve avere nei confronti delle proprie famiglie, nei confronti dei propri cari, nei confronti delle nostre comunità. Mi permetto di dire, la responsabilità che ognuno deve avere è nei confronti di due fasce deboli: i nostri anziani e i nostri bambini. Almeno per questo dovremmo sentirci pienamente responsabili ed essere consapevoli che non saranno possibili comportamenti come quelli che potevamo consentirci quattro mesi fa o sei mesi fa. Siamo ancora dentro l'epidemia e abbiamo il dovere di esserne consapevoli e di mettere in campo comportamenti coerenti con questa situazione. Ora, si apre, come sentiamo dire, ormai da giorni, la fase 2, nella vita del nostro Paese. Per quello che ho detto, è evidente che per noi, la fase 2, non può essere scollegata da questa consapevolezza sulla forte presenza ancora in Italia dell'epidemia. Per quello che ci riguarda, nella Regione Campania, pensiamo ad una fase 2 nei due grandi campi: sanità ed economia. Per quanto riguarda la Sanità, la fase 2, per noi, deve significare in primo luogo una ripresa dell'attività ordinaria nei nostri ospedali. È evidente, lo sappiamo tutti quanti, che abbiamo dovuto in qualche modo ritardare una serie di attività e di prestazioni legate a patologie ordinarie che riguardavano magari i politraumatizzati, pazienti cardiologici e patologie di vario tipo. L'aver realizzato, in ogni territorio, strutture Covid dedicate, ci consente di riprendere l'attività ordinaria e ci consente di farlo in condizioni di sicurezza. Negli scorsi dieci giorni, abbiamo fatto un lavoro sul personale medico, proprio per garantire al massimo la sicurezza per i nostri pazienti e anche perché in qualche realtà era stato inevitabile qualche promiscuità tra pazienti con diverse patologie. Abbiamo fatto un programma di massa di *screening* rapidi, di test cosiddetti rapidi, ma sappiamo che i test rapidi sono solo indicativi sintomatici, ma hanno bisogno, poi, di avere una conferma con i test dei tamponi. Abbiamo fatto i tamponi a tutto il personale medico, sanitario e infermieristico che abbiamo nelle nostre strutture. Possiamo dire che oggi garantiamo l'assoluta sicurezza delle nostre strutture ospedaliere, per quanto riguarda il personale sanitario, ed è un dato importante perché ci consente di riavviare una serie di attività normali, di elezione in condizione di tranquillità. Per quanto riguarda l'attività di *screening*, abbiamo dato indicazione ai nostri responsabili di concentrare l'attenzione su tre categorie, oltre quella sanitaria che dovrà essere sempre attenzionata, le case per anziani, pubbliche e private, dobbiamo continuare a fare uno *screening* estremamente attento a tutte le realtà, non solo le RSA. Chiederemo la collaborazione anche ai colleghi Sindaci, agli amministratori locali, perché ci segnalino anche Case di accoglienza private, semiresidenziali. Credo che dobbiamo avere, per un dovere di civiltà e di umanità, ma anche per un dovere di controllo epidemiologico, il quadro generale assolutamente veritiero, realistico, delle strutture che ospitano anziani. Credo che dobbiamo mettere nel conto anche l'aumento di qualche positivo, ma questo lavoro va fatto. Se dobbiamo sconfiggere il virus, se dobbiamo entrare con serenità nella fase 2, dobbiamo fare un'operazione di verità. Se ci sono casi non ancora rilevati di positivi nelle strutture per anziani, dobbiamo portarli alla luce perché questo ci aiuta a ricostruire i contatti con familiari, con il personale curante, ma ci aiuta a contenere e sconfiggere possibili focolai. Ovviamente ci auguriamo di non ritrovare casi particolarmente gravi di positivi nelle case per

anziani, ma sarà quel che sarà, questo controllo va fatto fino all'ultima struttura di accoglienza per anziani. Ripeto, al di là di tutto, è un dovere veramente di civiltà. Credo che tra le cose che abbiano colpito la sensibilità di tutti quanti noi è questa strage di persone anziane, che fa male ed è intollerabile in un paese civile. In qualche caso abbiamo dovuto anche registrare anziani che morivano anche in condizioni di abbandono e perfino di maltrattamenti. È una cosa veramente intollerabile e credo che debba essere un motivo di onore per la Regione Campania avere il controllo di tutte le strutture di accoglienza per anziani. Abbiamo quasi completato un terzo capitolo al quale volevamo dedicare la massima attenzione per quanto riguarda gli *screening*, ed è quello dei familiari dei malati asintomatici o malati lievi di coronavirus che erano in cura domiciliare. Abbiamo valutato nell'ambito della *task force* che questo dovesse essere il segmento di popolazione campana da attenzionare nelle prossime settimane, perché ovviamente era ipotizzabile che soprattutto in alloggi ridotti c'era un rischio maggiore per i familiari conviventi con il paziente magari asintomatico, che non aveva sintomi particolarmente rilevanti. Questo lavoro è in corso, è quasi completato e non abbiamo registrato particolari diffusioni di contagio in ambito familiare. Anche in questo caso il controllo deve essere rigorosissimo e deve anche riguardare l'ultimo dei pazienti in isolamento domiciliare o in cura domiciliare, perché se facciamo questo lavoro a tappeto di familiari, case per anziani, personale medico, infermieristico e sanitario io credo che avremo il controllo del 90 per cento dei possibili focolai di contagio. Questo ci consente – ripeto – di impostare con la massima serenità possibile anche le iniziative relative poi alle decisioni da prendere per il rilancio delle attività economiche o comunque di quelle attività e di quelle iniziative che comportano assembramenti, mobilitazione di migliaia di persone, quindi anche rischi potenzialmente moltiplicati in relazione alla diffusione del contagio. Vi ho detto che i dati che abbiamo registrato con la nostra *task force* ci hanno consentito di prendere alcune decisioni di maggiore flessibilità per quanto riguarda alcune attività economiche. Voglio chiarire subito che non sono le decisioni da prendere definitivamente, ma sono i primi passi. Io credo che dobbiamo chiarire ai nostri concittadini una cosa molto semplice; se un problema c'è stato anche nella comunicazione politica da parte del Governo, il problema è che c'è stata una comunicazione non ordinata e non chiara. Che cosa significa che giorno 18 facciamo un altro *step* e poi il primo giugno facciamo un altro passaggio? Spieghiamo ai nostri concittadini che noi dobbiamo fare delle verifiche periodiche che sono verifiche – questo almeno per quello che riguarda la Campania – scadenzate sui quattordici giorni di incubazione del virus, cioè facciamo dei primi passi per la ripresa di una serie di attività economiche, commerciali e artigianali, ma ogni quindici giorni dobbiamo fare le verifiche perché se le prime decisioni che prendiamo in termini di maggiore flessibilità determinano un incremento preoccupante del contagio è chiaro che dobbiamo prendere le decisioni, ma non credo che possiamo fare diversamente. Non credo che possiamo andare avanti senza una verifica periodica della situazione epidemiologica. Ovviamente tutti quanti noi ci auguriamo che le cose vadano per il meglio, ma abbiamo il dovere di fare questi controlli periodici. Abbiamo preso – non mi dilungo – tutta una serie di decisioni che hanno portato all'apertura delle librerie, bar, pasticcerie, cibo da asporto. Mi sono arrivate delle immagini fotografiche dopo lunedì. Quelle di lunedì ho preferito non prenderle in considerazione, ma dopo la prima fase di effervescenza continuavano ad arrivarci immagini – in particolare mi sono arrivate via Cilea, immagini di ieri – dove davanti ad una rosticceria sono presenti una ventina di *riders*. C'è un assembramento di una trentina di persone. Stiamo parlando di trasporto del cibo a casa, che è consentito dalle 19.00 alle 22.00. Non credo che si porti il cibo nell'orario del tè e dei pasticcini: credo che l'orario sia adeguato anche perché è concordato e verificato con la *task force*. Queste decisioni si prendono cercando di fare le cose più ragionevoli possibile. La cena purtroppo si svolge in un orario che è abbastanza definito. Ci sono due ore e non credo che si

possa fare molto altro. Quello che invece si ha il dovere di fare è di evitare gli assembramenti, e questo è un dovere che hanno gli esercizi commerciali, perché non possiamo mettere le sentinelle davanti ad ogni esercizio commerciale, soprattutto a quelli che sono impegnati nel cibo da asporto. Questo per tornare a considerazioni che facevo un attimo fa. Se non vi è senso di responsabilità e di autocontrollo diventa complicato evitare un riaccendersi dell'epidemia. Possiamo fare di tutto ovviamente, ma sapendo che ad ogni decisione corrisponde una conseguenza. Le decisioni non sono neutre, ma ad ogni decisione corrisponde una conseguenza, che può avere anche esiti drammatici. Nessuno di noi è garantito e nessuno di noi ha ricette o certezze. Io non ne ho e cerco di fare le cose che considero più ragionevoli sulla base di valutazioni che fa la *task force*, che fanno gli epidemiologi e che fanno gli esperti del Cotugno, del Cardarelli, della Direzione Sanità e quant'altro. Io credo che dobbiamo avere un elemento di prudenza e che comunque per ogni apertura che si fa occorre pretendere senso di responsabilità e autocontrollo, perché se si va avanti a ruota libera noi dobbiamo prepararci a vivere una nuova immensa tragedia nel nostro Paese. La cosa più interessante della fase 2 è quella che riguarda il piano socioeconomico che ha approvato la nostra Regione. Per quello che è a mia conoscenza, è ancora un *unicum* nel panorama nazionale. Ci siamo preoccupati di mettere in piedi un piano socioeconomico per dare una mano soprattutto alle microimprese, piccole e piccolissime attività commerciali ed artigianali, che hanno avuto un danno pesante, perché sono state obbligate alla chiusura. Abbiamo tutta un'altra serie di attività che sono proseguite normalmente, come i supermercati, le attività degli alimentari, la vendita di frutta, attività commerciali legate a settori strategici, attività di vendita di materiale elettrico, di materiale di manutenzione per quanto riguarda mezzi pubblici e ascensori, quindi anche questa idea che ci sono stati un Paese e una Regione paralizzati è un'idea falsa. Abbiamo avuto tante attività che hanno continuato ad andare avanti, però abbiamo avuto dei settori che hanno avuto un danno pesante perché sono stati obbligati alla chiusura come piccole attività commerciali, di ristorazione, bar, attività di parrucchiere, di barbiere. Mi è arrivata una lettera, sinceramente non avevo pensato a questo credo che e dovremmo prevederlo, per le attività che riguardano la cura di animali domestici, che dovremo consentire, ovviamente con le prescrizioni di sicurezza, perché anche queste possono essere causa di ricaduta in termini di diffusione del contagio. Vi sono tanti settori, tante attività, a volte neanche molto considerate dall'opinione, che hanno avuto dei danni pesanti. Credo sia motivo di soddisfazione e di orgoglio per tutti quanti noi aver messo in piedi un piano di sostegno alle microimprese che comincerà a diventare operativo già dalla prossima settimana. Sono 2 mila euro che diamo a fondo perduto alle microimprese che sono aggiuntivi a quelli che prevede lo Stato italiano. Abbiamo deciso di dare un contributo di mille euro, anche in questo caso aggiuntivo, ai professionisti, aggiuntivo rispetto ai 600 euro previsti dal Governo nazionale. Abbiamo previsto, nel nostro piano socioeconomico contributi ai lavoratori stagionali, per quattro mesi. Abbiamo soprattutto varato un provvedimento che si è rivelato un calvario. Abbiamo avuto modo di conoscere il meglio dell'Italia come palude burocratica che riguarda i pensionati al minimo. Stiamo ancora lavorando in queste ore, dopo aver discusso per una decina di giorni con l'autorità per la protezione dei dati, della privacy e via dicendo. Questo solo per poter portare le pensioni al minimo non per sempre, per due mesi, a mille euro. I 300 o 400 euro da dare alla povera gente per il mese di maggio e di giugno. Ancora in queste ore credo che stia discutendo l'assessore Cinque con la direzione regionale nell'Inps, ne ho parlato ieri con il Ministro del Lavoro e con il Presidente dell'Inps, adesso è venuto fuori il problema di chi deve garantire che questo contributo non faccia poi sfiorare la soglia ISEE. Scusate, ma quando abbiamo dato il bonus di 600 euro, chi si è preoccupato della soglia ISEE? È evidente che sono escluse le ricadute fiscali quando si dà un bonus a un povero Cristo, ma questo è il meglio dell'Italia, l'Italia della palude

burocratica, dove quando devi prendere una decisione a favore della povera gente, devi buttare il sangue per mesi. Badate, non è una metafora. Mesi per fare le cose che una persona normale considererebbe assolutamente ragionevoli. Nonostante questo calvario, siamo in dirittura d'arrivo. La scelta che abbiamo fatto è quella del buonsenso meridionale, pochi, maledetti e subito. Diamo questo contributo, la prossima settimana, di 2 mila euro alle microimprese, ai professionisti, poi per quanto riguarda le agevolazioni al credito, abbiamo sentito tutti quanti gli impegni del Governo, per carità, sono cose di grande valore. La possibilità di avere un credito anche di 25 mila euro, però ovviamente se l'istruttoria la deve fare una banca che facendo l'istruttoria si assume la responsabilità della credibilità del piano che presenta l'impresa, ho la sensazione che i tempi per l'erogazione del credito saranno molto lunghi. Abbiamo preferito dare un contributo, ovviamente nell'ambito delle nostre possibilità, non siamo la Banca d'Italia, di 2 mila euro lo diamo subito ed è un contributo che aiuta a pagare un fitto, aiuta a fare altre piccole operazioni interne alle aziende, ma è una cosa certa. Il Piano è pubblicato sul sito della Regione, avremo iniziative che riguardano le imprese agricole, i floricoltori, per quanto riguarda la cassa integrazione credo che ieri o questa mattina sia arrivata. La Regione Campania è stata la prima a presentare all'Inps l'elenco dei richiedenti la cassa integrazione in deroga. Fino a ieri, mancavano altri 201 milioni di euro. L'assessore Palmeri, mi diceva che sono arrivati altri 101 milioni da parte del Governo, vedremo quanto del fabbisogno viene coperto con queste ulteriori risorse, per il resto ovviamente chiederemo quello che manca al Governo nazionale, al Ministero del Lavoro. Per quanto riguarda i pensionati al minimo, parliamo di una platea di 235 mila persone. Per le microimprese credo che arriveremo oltre le 90 mila microimprese, più o meno su queste cifre viaggiano le richieste dei contributi dei professionisti che – lo ripeto – questi mille euro si aggiungono ai 600 previsti dal Governo. Per noi, questa nuova fase, significa attuazione piena del Piano socioeconomico. A questo Piano è collegato anche l'intervento più specificamente sociale che riguarda le famiglie, che riguarda le povertà, che riguarda il banco alimentare, che – lo voglio chiarire – è un intervento aggiuntivo a quello di cui erano destinatari gli 8 mila Comuni italiani. L'intervento sulle povertà lo fanno i Comuni, questo del banco alimentare è qualcosa in più che si dà, si dà alla Caritas, si dà ai Comuni, si dà alle parrocchie, ma è un piccolo intervento. L'intervento sulle povertà lo fanno i Comuni e gli ambiti sociali a cui abbiamo trasferito risorse imponenti. Arriveranno, a breve, anche questi contributi. Sono scaduti i termini del bando per i contributi alloggiativi, attendiamo l'invio da parte dei Comuni degli elenchi dei beneficiari e procederemo, ovviamente, fino a esaurimento delle risorse. Rimangono grandi comparti, grandi problemi rispetto ai quali mancano ancora risposte. Vedremo quello che succede dopo il quattro maggio. Voglio chiarire, intanto, ai colleghi del Consiglio, ai nostri concittadini, che avremo un passaggio estremamente delicato. Da parte delle Ferrovie dello Stato ci arriva la notizia che sono tutti occupati i treni ad alta percorrenza che arrivano dal nord verso il sud. Noi manterremo le nostre disposizioni, quelle attualmente in vigore saranno rinnovate. Ho parlato ieri con il Ministro dell'Interno, ho sottoposto alcuni problemi estremamente delicati e ho chiesto anche di fare, come si è fatto 20 giorni fa, in occasione della Pasqua, di avere dei controlli alle stazioni di partenza. Per quello che ci riguarda, riteniamo indispensabile che chi arriva da realtà extraregionali, segnali il proprio arrivo al Comune e all'A.S.L. e vada in isolamento volontario per due settimane. Cercheremo di fare uno sforzo perché le persone che vengono da fuori Regione, e che vengono individuate e segnalate, ovviamente faremo questo lavoro alle stazioni ferroviarie, con la misurazione della temperatura corporea, ma compatibilmente con il programma di *screening* che è già in corso, il programma ordinario, cercheremo di fare dei tamponi a quelli che vengono da fuori Regione e segnalano la propria presenza. Cercheremo anche di ridurre i tempi dei quindici giorni di isolamento domiciliare, ma è evidente che dobbiamo avere il massimo di

prudenza perché si prevede un arrivo massiccio da territori ex Regione Campania. Approfitto per dire che avremo un problema molto delicato che riguarda il trasporto pubblico. Ovviamente non abbiamo grandi sicurezze perché avevamo ridotto di quasi il 70 per cento il trasporto pubblico locale, ma è evidente che nel momento in cui partono le attività produttive, dobbiamo prevedere almeno il 50 per cento di ripresa del trasporto pubblico e qui sarà davvero complicato, attendiamo indicazioni anche dalla task force nazionale, sarà complicato mantenere il distanziamento di un metro o due metri, quindi credo che dovremo prevedere delle fasce orarie o per le attività degli uffici pubblici altrimenti diventerà complicato anche l'organizzazione del trasporto pubblico. Noi prevediamo, e finisco, alcuni incontri dopo il 4 maggio con i grandi comparti produttivi che sono in grandissima sofferenza, come quello turistico-alberghiero, per il quale dobbiamo sapere esattamente cosa prevede il Governo nazionale. È evidente che un problema di tale dimensione richiederà un intervento nazionale e perfino europeo. Per quanto riguarda il grande comparto della cultura e delle attività culturali, non possiamo cancellare cultura e lo spettacolo e, anche in una fase di emergenza, dobbiamo capire come procedere. Abbiamo il mondo dello sport, che merita attenzione. Non si capisce se, quando e come possono riprendere le attività sportive. Io immagino perlomeno le attività di allenamento in condizioni di sicurezza. È chiaro che la ripresa delle attività agonistiche, come eventi pubblici, sono questioni che riguarderanno il CONI, il Ministero dello Sport e quant'altro, però dobbiamo cominciare a ragionare per avere qualche orientamento definito. È chiaro che questa sarà parte essenziale della fase 2, di cui stiamo parlando. Il grande comparto del turismo, degli alberghi, le certezze da dare, per quanto possibile, al mondo della ristorazione. È chiaro che sono questioni delicate e le decisioni andranno prese di intesa con la *task force* nazionale e soprattutto con quelli che seguono la parte sanitaria della seconda fase. Io finisco. Credo che possiamo, per quello che riguarda la Regione, guardare con serenità alla fase 2 e possiamo esprimere insieme con il ringraziamento più profondo a quelli che ci hanno aiutato a governare questo problema anche una soddisfazione perché non era scontato che oggi la Regione Campania potesse presentarsi con 13 positivi nella rilevazione di ieri. Magari avremo qualche aumento completando lo *screening* sulle residenze per anziani o sui familiari che mancano all'appello, ma parliamo di un problema che è pienamente sotto controllo. Mi auguro che questo sia di buon auspicio per portare un passo alla volta la nostra Regione verso una ripresa più forte per le attività economiche, il lavoro per i nostri concittadini. Grazie a tutti.

PRESIDENTE (D'Amelio): Grazie Presidente. Naturalmente io mi rendo conto che in questo Consiglio tanti Consiglieri intendono intervenire, ma vorrei chiedere di porre l'attenzione alle questioni che si ritengono più importanti. Io sarò molto elastica, perché credo sia giusto così, però chiedo anche di rispettare la rappresentanza del proprio gruppo, perché vedo che ci sono dodici prenotati, quattro dei quali del Gruppo Misto, che avrebbe in tutto solo sei minuti. C'è disponibilità, apertura, ma chiedo anche presa di responsabilità individuale dei Consiglieri che intervengono rispetto al fatto che siamo in remoto ed è anche dura reggere questo Consiglio. Concedo la parola al Presidente Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Grazie Presidente. Voglio esprimere anche io il cordoglio, come opposizione, ma lo abbiamo fatto come Consiglio anche in occasione della Conferenza dei Capigruppo, alle vittime e una vicinanza soprattutto alle famiglie di chi ha sofferto. Un riconoscimento a quelli che hanno tenuto il Paese in vita, soprattutto ai medici, al personale sanitario, a tutti quelli che hanno tenuto questa macchina del Paese e questa speranza sempre accesa. Va a loro il nostro riconoscimento. Riconosco un'oggettiva difficoltà di chi deve governare queste fasi, quindi non bisogna buttare la croce addosso a nessuno, ma anzi collaborare. Quello

che abbiamo inteso come dovere morale noi del Centrodestra sempre e comunque facendo proposte, all'inizio addirittura scrivendo un documento, su quelle che devono essere per noi le misure necessarie per affrontare questa crisi. Detto questo, proprio perché ci sono tante cose da dire e anche molte critiche da fare, sempre in termini positivi, non possiamo non rilevare situazioni che hanno aggravato la situazione campana. La vicenda dei tamponi non è tamponite. Caro Presidente De Luca, non c'è un problema di pensare che dobbiamo fare i tamponi a tutti, e non lo chiede nessuno, ma quello di non essere ultimi in Italia. Questo non può essere uno standard, non può essere una cosa giusta. Non può essere una cosa fatta bene. Essere ultimi non è mai una buona cosa. Ora si dice che si recupera perché non c'erano i laboratori, ma il Veneto i laboratori li ha trovati subito. Ne aveva accreditati tre o quattro e ha aperto ai privati, dove era possibile farlo. Siamo ancora ultimi. Siamo ultimi sull'apertura dei posti Covid. Ho visto investimenti straordinari, però ancora non sono pronti. Per fortuna oggi ci dicono che non servono, perché ci sono posti in terapia intensiva ordinaria disponibili, e questa è una fortuna. Non serviranno, stanno lì, è stato fatto un investimento e mi auguro che lo sia per il futuro. È evidente che non lo spero, perché dobbiamo augurarci che quelle strutture non serviranno per un'altra emergenza, ma quando dovevano servire non erano attive, perché lo saranno forse solo nei prossimi giorni. Presidente De Luca, non serve fare riferimento ai dati campani come se fossimo nel Nord del Paese. Come si fa a tenere insieme Campania e Lombardia? Non hanno nulla a che vedere né la Campania né la Lombardia, perché per fortuna il Sud ha avuto una situazione totalmente diversa, e dobbiamo anche ringraziare e soprattutto tenere presente questo grande senso civico di responsabilità di chi come noi vuole essere anche un po' sudista in questo momento. Non perché guarda i drammi degli altri, ma per dire che noi siamo stati in grado di reggere l'urto e siamo stati anche più bravi, per alcuni aspetti anche più fortunati, perché abbiamo chiuso prima degli altri, perché loro lo hanno avuto prima di noi. La situazione del Sud è molto diversa. Siamo ultimi al Sud; la Calabria ha fatto meglio di noi, il Molise ha fatto meglio di noi, la Sicilia ha fatto meglio di noi, la Sardegna ha fatto meglio di noi, la Basilicata ha fatto meglio di noi, guardando i numeri dei contagi e quello dei tamponi. In proporzione il Sud ha fatto meglio della Campania. C'è la grande città di Napoli, che ha problemi più grandi e più seri, e non nascondiamo che avevamo delle preoccupazioni maggiori, soprattutto sulle grandi città metropolitane, tanto è vero che siamo più o meno come la Puglia, che ha un problema come la città di Bari, però è vero che anche in questo caos non abbiamo fatto meglio le cose di altre regioni. Forse i Presidenti con più silenzio, con più attività amministrativa e con meno video hanno fatto cose più utili, perché i risultati sono migliori lì che da noi. Su questo non c'è dubbio. Basta guardarli e leggerli. Ecco perché oggi la Calabria si appresta, anche se criticata dal Governo, addirittura a riaprire ristoranti, bar e cantieri. Si riaprono i negozi, si riparla di riaprire parrucchieri e altre cose prima. Non so se il Governo glielo fa fare, ma se la Calabria è stata in grado di poter mettere una firma è perché la situazione è migliore della Campania. Siamo indietro anche sulla cosiddetta fase 2, non perché non ci debba essere il controllo e la sicurezza, che sono una cosa diversa (quella deve essere sempre garantita nella maniera più assoluta). Veniamo anche alle vicende che rappresentano questa grande partita di queste ore, che il Governo decide e le regioni cambiano le ordinanze. C'è una confusione e una carnevalata di ordinanze complicate che penso che ogni cittadino debba avere due avvocati vicino, chiaramente a debita distanza, per poter capire che cosa deve fare. Anche coloro i quali devono fare i controlli sono andati in difficoltà. Avete scritto delle ordinanze chilometriche; bisogna fare cose semplici e dire ai cittadini cose chiare e immediate di che cosa si può fare. Sul cibo a domicilio, siamo gli ultimi in Italia a riaprire questo servizio. Faccio un appello: dal giorno 4 si garantisca il cibo da asporto, perché il 4 è previsto in tutta Italia. Non arriviamo anche in quel caso per ultimi. Garantiamolo, così come le

passeggiare e le corse. Ho sentito il Presidente De Luca dire che c'è un problema di assembramento. Se noi facciamo le ordinanze dove si può passeggiare, non correre, solo in alcune poche fasce orarie, l'affollamento è naturale. Chi fa l'ordinanza produce insicurezza, crea maggiori contagi sui cittadini. Ci rendiamo conto, che la colpa è di chi scrive le ordinanze e non dei cittadini. Che devono fare se hanno poche fasce orarie per risolvere il problema del cibo a domicilio, per fare gli ordini, anche i ragazzi che devono consegnare? La fascia oraria deve essere più larga, più ampia, come hanno fatto molte Regioni del nord che nel momento peggiore, del maggiore contagio, quando le cose si potevano fare, le hanno fatte fare tutte, addirittura la notte, proprio per diluire la presenza e la vicinanza tra i cittadini. Dobbiamo avere fiducia nei campani e non fare anatemi e rimproverarli che non sono capaci. Il senso civico dei campani, dei napoletani, è straordinario. Perché accusarli ogni giorno di non fare le cose giuste e di fare le cose in disordine, senza regole? Quando le regole non vengono date, soprattutto su queste ordinanze che veramente non hanno nessuna logica, sono stupide. Sono stupide scritte così e date in quella maniera. Accenno all'argomento degli acquisti, che ho visto che non è stato trattato da De Luca. Nel momento in cui dovevamo comprare mascherine, fare gli acquisti e fare gli appalti, la nostra centrale appalti, che devo dire che è stata un'eccellenza in Italia, che è la Soresa, guarda caso, proprio in questo momento Soresa ha una situazione di totale confusione: non ha i vertici, dalle notizie che abbiamo il direttore generale si è messo in aspettativa, poi è stato richiamato in servizio e in questi giorni si è dimesso. È possibile che tutto questo accada in questo momento, dove bisognava garantire la massima efficienza dell'organismo come centrale acquisti e c'è invece la piena confusione? Proprio nel momento dell'emergenza? Dobbiamo ringraziare il nostro collega Cascone che ha avuto l'incarico di andare lì a mettere qualche toppa, a risolvere qualche problema, ma non è che possiamo andare avanti, anche in quel caso, in emergenza, quando quella struttura doveva essere nella pienezza dei poteri ed essere assolutamente sostenuti. Vengo all'ultima questione Presidente, così sto negli orari, nei numeri e nei tempi che lei ha prefissato per quanto riguarda il tema del contingentamento dei tempi, e vengo all'ultima questione che riguarda il cosiddetto Piano sociale ed economico. Tutti sappiamo che bisogna dare immediatamente liquidità, ma la Regione non può fare solo misure passive, quelle generalmente le fa il Governo. La Regione avrebbe dovuto utilizzare queste risorse, e anche di più, facendosele dare dal Governo, che pare non abbia dato nulla, misure attive, quello che chiedono i Comuni, i Sindaci. In questo momento ho molta più fiducia nei Sindaci che nel Presidente della Regione, chiunque sia, pro tempore. Il Presidente della Regione è troppo lontano, è chiuso nelle stanze di Salerno e giustamente deve governare il sistema in termini complessi, non ha idea di quello che sta succedendo nei Comuni. Questo lo abbiamo affidato ai nostri amministratori, alle nostre categorie professionali sul posto, ai nostri Sindaci che ci stanno facendo rilevare continuamente che non sono quelle le misure che servono, ma servono altre misure, altre misure per riaprire i negozi, per riaprire le attività, per fare le sanificazioni, per pagare le imprese che vogliono ripartire. Hanno loro la dimensione dei problemi, hanno messo in campo una serie di proposte che non stanno nel Piano, non ci sono nel Piano. Poi, mi permetto di dire: perché deve gestire la Regione questo Piano? Facciamo come le mascherine, poi diremo a ogni professionista e gli faremo anche la lettera. Questi, non sono soldi della famiglia De Luca, questi sono soldi della Regione, dei contribuenti, di tutti, dei Comuni, del sistema. Dove sono i Comuni nelle decisioni? I pensionati, si dà all'Inps il compito di individuarli, non li deve individuare la Regione. Per quanto riguarda tutte le misure sui professionisti, c'è chi li va ad individuare. Date i soldi ai Comuni, non si fanno i bandi regionali, la Regione non è un gestore, la Regione deve programmare con i Comuni, capendo quello che c'è da fare sul territorio.

Sono queste le cose che vanno fatte e ci si meraviglia e ci si viene a dire che oggi si sta ancora combattendo per liberare queste risorse. Perché non diamo i soldi? Ci facciamo questa domanda? Non diamo i soldi perché vogliamo gestire tutto dall'alto. Se avessimo dato queste risorse ai Comuni le avrebbero già date ai cittadini, alle famiglie che hanno bisogno, le avrebbero già date, come in altre Regioni, anche Regioni meridionali, che hanno deciso di avvalersi del contributo, della struttura locale, degli Enti Locali, non fare tutto da un bunker a Salerno. È lontano quel bunker dalla vera realtà delle cose e oggi non diamo soldi, programmiamo, ma non abbiamo dato un euro. Probabilmente non li daremo bene, li daremo in maniera sbagliata. Credo che questo tema debba essere affrontato in termini di serietà, di confronto e di dialogo, se non c'è il confronto e il dialogo non ci sono le condizioni per poter dire dove le cose non vanno, e questo Consiglio serve anche a questo, non possiamo affrontare il tema della risoluzione del problema in maniera giusta, condivisa e soprattutto pratica perché in questo momento ci vuole grande praticità. Non possiamo che continuare a fare la nostra parte, segnalando tutte le questioni, scrivendo documenti, come abbiamo fatto, continueremo a farlo. Affidiamo ai Comuni, diamo via, queste risorse non devono essere gestite dalla Regione. L'individuazione di persone bisognose appartiene ai Comuni, sanno loro le famiglie in difficoltà e non la Regione dall'alto, lo sanno i nostri Sindaci, i nostri Amministratori locali, i Comuni, le comunità locali e possiamo farlo continuando a dare questo contributo per risolvere i problemi, come ho detto prima, e lo dobbiamo fare con questo spirito di fiducia. Fiducia nei campani, fiducia nei nostri cittadini. Il richiamo alla responsabilità non è la minaccia di un intervento poliziesco. Il controllo è una cosa diversa, si fa insieme, nessuno ha in mano la parola della verità. L'accento a una strada, una pizzeria di Via Cilea, è una logica sbagliata; premesso che in quel caso ci possono essere stati problemi e si poteva intervenire, ma i problemi non si risolvono così, si risolvono con il senso di responsabilità istituzionale, con la fiducia che bisogna dare ai cittadini e non in quest'orgia burocratica di ordinanze complicate che non rendono la vita facile ai cittadini. Se non sappiamo fare le cose, copiamole. Consiglio al caro De Luca di copiare le migliori esperienze delle Regioni meridionali: Calabria, Basilicata, Sicilia, Sardegna, Molise. Copi queste Regioni che sono andate meglio di noi e, quando è il caso, si affidi anche al Governo che certo di errori ne sta facendo tanti, però – devo dire – che in qualche caso ha fatto provvedimenti migliori di quelli della nostra Regione.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Tommaso Casillo

PRESIDENTE (Casillo): Grazie Presidente Caldolo.

CIARAMBINO (M5S): Presidente, vorrei intervenire sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE (Casillo): La parola alla Consiglieria Ciarambino, prego.

CIARAMBINO (M5S): Ho appreso che questo Consiglio regionale non lo si sta trasmettendo in diretta. Voglio capire qual è la ratio di questo provvedimento, visto che c'era stato detto che soltanto la fase delle prove non sarebbe stata trasmessa in diretta. Non ci riuniamo da oltre due mesi, c'è un momento difficile in cui i cittadini hanno bisogno di capire cosa stanno facendo i loro rappresentanti e non stiamo trasmettendo il Consiglio in diretta.

PRESIDENTE (Casillo): Consiglieria, è chiara la sua richiesta.

CIARAMBINO (M5S): I giornalisti non hanno avuto accesso alla sala. Questa è una riunione privata, non è un Consiglio regionale. Chiedo che immediatamente si attivi la diretta e si consenta ai cittadini e alla stampa di capire cosa sta succedendo in Consiglio regionale. Non è una riunione privata.

PRESIDENTE (Casillo): Consigliera Ciarambino, è stata chiara la domanda. Mi riferiscono che c'è un problema tecnico e che appena finisce la seduta sarà trasmessa in differita, quindi sarà trasmessa integralmente in modo che tutti i cittadini possono assistere ed ascoltare i lavori del Consiglio. È questa la ragione per cui non c'è, com'è sempre accaduto, la diretta. Consigliera Ciarambino, la prego, cerchiamo di evitare polemiche inutili.

CIARAMBINO (M5S): Presidente, sono due mesi che non ci riuniamo, è possibile che i cittadini non debbano seguire un dibattito così importante? La chiama polemica questa? A me sembra una cosa fondamentale.

PRESIDENTE (Casillo): Consigliera Ciarambino, nessuno sta negando il diritto dei cittadini di ascoltare la seduta del Consiglio, si sta solo dicendo di differirla di un'ora. Credo che non cambi assolutamente nulla nella sostanza.

CIARAMBINO (M5S): Per me bisognava sospendere il Consiglio e rinviarlo a quando saremo in grado di trasmetterlo in diretta. È questa la richiesta.

PRESIDENTE (Casillo): Prego, Consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente, il problema è che dopo due mesi e mezzo ci riuniamo e il Presidente De Luca abbandona la postazione. Questo è vergognoso. Ci dà due minuti per parlare, lui interviene per quarantacinque minuti e poi si alza e se ne va? È una vergogna. Lo richiami al suo dovere, per favore.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliere Passariello, la prego. Innanzitutto, quando interveniamo sull'ordine dei lavori di assumere atteggiamenti di correttezza.

DE LUCA, Presidente Giunta Regionale: Presidente, se mi consente, vorrei chiarire al collega Passariello che si può ascoltare anche senza stare in video. Probabilmente dovrebbe capire che stiamo lavorando a minuti perché ci sono delle scadenze. Non è andato a passeggio nessuno, quindi cortesemente cerchiamo di avere rispetto. Cerchiamo di mantenere il dibattito entro le 13.30 perché abbiamo altre scadenze.

PRESIDENTE (Casillo T.): Poiché per la nuova modalità non è possibile avere contezza di chi si è prenotato prima, se voi siete d'accordo, procederei a dare la parola in modo alternato a un rappresentante delle opposizioni e a uno della maggioranza. Do la parola al Consigliere De Pascale. Sappiamo che i tempi sono stretti, quindi la raccomandazione è di contenere gli interventi. Grazie. Dopo il Consigliere De Pascale interverrà la Consigliera Ciarambino.

DE PASCALE (De Luca Presidente – L'Italia è Popolare): Grazie Presidente. Ci troviamo in una situazione in Italia e in Regione Campania, ma in particolare nel nostro Paese, che non era mai capitata. Non si erano avute mai tante vittime dalla seconda guerra mondiale. Chiaramente adesso stiamo aspettando il resoconto perché le inchieste della magistratura si susseguono in questi giorni ed evidenziano come a tutti i livelli sia mancata una vera opera di prevenzione e contrasto efficace, a partire da quando il 31 gennaio veniva dichiarato lo stato di emergenza nazionale. Mi chiedo quante persone si sarebbero salvate circoscrivendo subito i focolai dei contagiati, almeno quelli sintomatici, con lo *screening* attraverso i tamponi. Inoltre, il 2 febbraio, quando in Italia gli unici malati erano i due cittadini cinesi a Roma, il virologo Burioni affermava che in Italia il rischio era pari a zero, mentre abbiamo avuto anche altri politici che invocavano perché la loro città non si fermava. Di fronte a questo, noi che siamo un paese democratico, e

oggi contiamo 27682 deceduti, sarebbe bello che anche qualcuno si assumesse delle responsabilità. Qualcuno dica che sono stati commessi degli errori, senza per forza puntare il dito sugli altri per alleggerire il peso di scelte evidentemente infelici. Abbiamo parlato della Lombardia e del Veneto; ricordo che in Lombardia ci sono 13679 deceduti e 75 mila casi totali di positivi, mentre in Veneto 1437 deceduti e 17 mila casi. Adesso scendiamo alla Campania. Prima ho sentito il collega Caldoro. Io non so dove abbia trascorso la quarantena o che film abbia visto, perché il modello Campania ha fatto scuola. Il modello Campania è stato di riferimento agli altri. Abbiamo una situazione epidemiologica che è di tutto rispetto, che ci testimonia i grandi risultati che abbiamo ottenuto grazie alla Presidenza della Regione, all'unità di crisi ed al comportamento dei cittadini della Regione Campania. Come si fa a non riconoscere questo quando il mondo intero l'ha già riconosciuto? Significa essere proprio sfacciati o irresponsabili non tener conto anche di questo risultato, che è evidente, di fronte a tutti. Lo hanno riconosciuto anche i cittadini della Campania. Veniamo qua in Consiglio regionale e ancora ci sono queste critiche, quando noi siamo tutti campani e dobbiamo essere orgogliosi di questo risultato. Dobbiamo esserlo, altrimenti rinneghiamo l'evidenza. Andando più nello specifico, ci troviamo in un momento, come ha detto il Presidente, di responsabilità, tra economia e necessità di arrestare il contagio. Ci vuole un equilibrio. Ci sono gli imprenditori che implorano l'apertura e nello stesso tempo c'è la necessità di arrestare il contagio. Visto che in questo periodo sono stato anche sul territorio attraverso incontri e ho percepito anche determinate sensibilità, voglio evidenziare in questa sede un piccolo esercito che si è mosso in maniera silente, che sono i volontari della Protezione Civile, vestiti di giallo che hanno portato casa per casa i generi alimentari agli ammalati o ai cittadini in isolamento domiciliare. Sono quelli che hanno attivato i centri operativi comunali e quelli che hanno controllato anche nelle stazioni o nei porti gli arrivi e le partenze. Chiedo al Presidente e alla Giunta di tenere in considerazione di avere un anticipo delle spettanze a questi volontari che finora si sono fatti carico di tutte le spese cui sono andati incontro. Evidenzio che anche nello stesso settore alimentare ci sono mercatini rionali che hanno degli standard di sicurezza che sono superiori il più delle volte agli angusti supermercati che in questo momento sono aperti. Io chiedo che si prenda in considerazione anche un'apertura di questi mercatini rionali perché ci sono delle fette di territorio che non hanno la grande distribuzione, quindi ne debbono usufruire i cittadini per il loro rifornimento alimentare. Il Presidente ha già citato parrucchieri e anche altri comparti, quindi non vado su questi comparti, ma spero che ci siano anche altre misure di sostegno per autonomi, imprese e commercianti, avere una burocrazia semplificata per tutti e soprattutto che ci siano dei prezzi calmierati per l'acquisto di dispositivi di protezione per la sanificazione dei locali commerciali. Prenderei anche in considerazione, ed evidenzio anche questo, di diluire nei prossimi cinque anni le tasse e i tributi dell'anno corrente, quelli che riguardano il commercio e le imprese. Vorrei concludere dicendo che personalmente, come tanti altri cittadini, mi sono sentito fiero di essere un cittadino e un Consigliere regionale della Campania. Ovunque io sia andato ho sentito solo parole di ammirazione nei confronti della Campania. Hanno elevato il mio orgoglio di Consigliere regionale e per questo ringrazio il Presidente della Regione e tutti coloro i quali hanno lavorato e continuano a lavorare in questi giorni per i risultati che hanno ottenuto e che ci fanno sentire fieri di essere campani. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Consigliere De Pascale. Vorrei solo ricordare che al gruppo De Luca Presidente sono rimasti 2 minuti e 15 secondi. Do la parola alla Consiglieria Ciarambino e dopo al Consigliere Maraio. Prego, Consiglieria Ciarambino. Il suo gruppo ha a disposizione 14 minuti.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente, se non risponde, passiamo al successivo intervento.

PRESIDENTE (Casillo): La parola al Consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Grazie Presidente. Vorrei iniziare da una frase che ha detto il Presidente: "Ad ogni decisione c'è una conseguenza". Credo che si debbano sottolineare alcune questioni e le conseguenze che ci sono state.

CIARAMBINO (M5S): Presidente, perché mi è stata tolta la parola?

PRESIDENTE (Casillo): Consigliere Passariello, un attimo.

CIARAMBINO (M5S): Stavo aspettando di venire inquadrata, per questo non parlavo. Scusami Luciano.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Ho iniziato, ci metto due minuti.

PRESIDENTE (Casillo): Consigliere Passariello, prego.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Lui ha parlato dei trasporti, vorrei sottoporre al Presidente De Luca la vicenda che gli ho anche scritto: tutti i tassisti, Ncc e tutti coloro che fanno trasporto pubblico, sono rimasti fuori da ogni tipo di finanziamento, si sono dimenticati di questa platea che conta quasi 7 mila persone, 7 mila famiglie, partite Iva, che sono rimaste a casa perché c'è stato un taglio del 50 per cento della Regione e un successivo taglio del 23 per cento dei Comuni. Quelli che sono rimasti in giro non lavorano perché giustamente non c'è gente che viaggia. Al Presidente De Luca, vorrei inoltre sottolineare che bisogna stare attenti a quello che sta succedendo per la questione sanificazione, disinfezione. Stiamo assistendo alla nascita di miriade di imprese, microimprese che stanno proponendo servizi non a norma. Caro Presidente, bisogna stare attenti, bisogna fare un decreto serio e richiamare le norme nazionali. Questi servizi devono poterli svolgere solo aziende che sono specializzate. Sto assistendo, in ospedale, a cose assurde: imprese di pulizia che hanno in affidamento gli ospedali, la pulizia, ma non sono certificate per la sanificazione, idem per i prodotti che vengono utilizzati. Non ci sono normative certe, ci sono dei decreti. Siamo nel 2020 e si parla anche di candeggina. Quale candeggina? Bisogna richiamare l'attenzione sui prodotti approvati dal Ministero della Sanità, altrimenti ci troveremo di nuovo in questa pandemia, perché si stanno facendo cose assurde. Caro Presidente, sulla vicenda dell'apertura delle spiagge, abbiamo il tempo, abbiamo il personale, ci sono i dipendenti delle società partecipate che anziché metterli in cassa integrazione, mettiamoli a lavorare, facciamogli fare qualcosa. Abbiamo pensato bene di metterli in cassa integrazione quando queste persone avrebbero potuto iniziare a fare dei servizi per essere pronti poi a ripartire e invece no, un'altra scelta scellerata che è stata fatta. Inoltre, bisogna chiarire alcune cose. Faccio un esempio, il giorno 4 riparte il gioco nelle tabaccherie, però guarda caso, tutti quelli che non hanno tabaccherie, ma soltanto sale gioco, non possono riaprire. Vogliamo essere chiari? Vogliamo fare bene questi decreti, così come diceva il Presidente Caldoro? I decreti non devono essere senza testa e senza coda, non possono essere soltanto decreti che dicono "state a casa" e poi forse questo si può fare e quest'altro non si può fare. Devono essere chiari. Su tutte queste vicende, mi permetto di chiudere, anche se sono convinto che adesso il Movimento 5 Stelle griderà allo scandalo, credo che sia necessario, per tutto ciò che è già successo e quello che sta succedendo, di tutte le questioni strane che stanno succedendo, ne cito una a caso, interrogazioni fatte all'A.S.L. e l'A.S.L. che risponde a me, Consigliere regionale: "Che interesse diretto hai per

fare un'interrogazione di questo genere?". Io, faccio un accesso agli atti, è quella la mia attività, e mi risponde che non sono una persona che può chiedere atti. Caro Presidente, credo che ad horas vada istituita una Commissione di inchiesta su questa vicenda del Coronavirus. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo): Grazie Consigliere Passariello. A Fratelli d'Italia è rimasto 1 minuto 22 secondi. La parola alla Consigliera Ciariambino, ha a disposizione 14 minuti.

CIARAMBINO (M5S): Per il mio Gruppo interverremo in due, quindi ci dividiamo il tempo. Presidente, sono felice che il Presidente De Luca abbia esordito ringraziando le Opposizioni per il loro senso di responsabilità. Devo dire, grande rammarico che dopo due mesi, finalmente abbiamo modo di rivederlo, non ha trovato un minuto per poterci incontrare, nonostante le nostre richieste, non ha trovato un minuto per partecipare alla Conferenza dei Capigruppo ed intervenire per dare chiarezza e risposte ai rappresentanti dei cittadini, mentre sembra che il tempo per andare in televisione lo trovi sempre. Devo dire che la stessa lealtà istituzionale che noi stiamo dimostrando e, lo rassicuro, continueremo a dimostrare, non l'ha invece dimostrata lui nel suo discorso, dove non c'è stato un minimo di autocritica e ogni responsabilità di ciò che non funziona in questo momento è stata attribuita al Governo. Complimenti per la lealtà istituzionale. Presidente, mi spiega come mai non vengo inquadrata? Posso capirlo.

PRESIDENTE (Casillo): Io la vedo.

GRIMALDI (Caldoro Presidente): Valeria, ti vediamo tutti.

CIARAMBINO (M5S): Non sono inquadrata sullo schermo che viene trasmesso, chiedo alla regia di potermi inquadrare.

PRESIDENTE (Casillo): Consigliera, i cittadini la vedranno.

(Intervento fuori microfono:

"Lei è inquadrata dagli altri e non da lei, lei vede gli altri e gli altri vedono lei")

CIARAMBINO (M5S): Voglio continuare con una frase di Papa Francesco: "Credevamo di poter rimanere sani in un mondo malato". Credo che questa sia la frase che meglio sintetizza la genesi di questa drammatica emergenza, ma anche che traccia qual è la strada per poterne uscire. Non si può immaginare che tornare alla normalità significhi tornare a quello che era prima di questa drammatica emergenza. In Campania, i mari e i fiumi ci stanno dando immagini di una bellezza straordinaria, tornare alla normalità non può certo significare tornare ad inquinare, a sversare gli scarichi illegali in questa meraviglia, in questa risorsa della nostra Regione. Come, tornare alla normalità non può certo significare tornare a una sanità dove i posti letto scritti nel Piano ospedaliero sono la metà di quelli effettivamente attivati. Ci auguriamo che oltre a parlare adesso, in questo Consiglio, di gestione dell'emergenza, ci sia un prossimo Consiglio in cui si parli di futuro e di riprogettazione della nostra Regione. Con riguardo alla seduta odierna, abbiamo trasmesso due distinte risoluzioni con delle proposte sia sul Piano sanitario sia sul Piano socioeconomico. Credo che se c'è una cosa su cui possiamo essere tutti d'accordo, ma è un assunto che è valido a livello mondiale, è che lo smantellamento del sistema sanitario pubblico ha trasformato questo virus in una catastrofe senza precedenti nella storia dell'umanità e in una minaccia per l'insieme dei nostri sistemi economici. Ci aspetteremmo che si stia imparando la lezione. Purtroppo, quello che vediamo, i segnali che vediamo, non sono incoraggianti. Ci sembra, anzi, che l'emergenza stia diventando una grande coperta per coprire delle scelte discutibili, se non addirittura perseguibili. Mi riferisco, per esempio, al rinnovo dell'autorizzazione

ambientale, per 12 anni, alle Fonderie Pisano di Salerno. Vorrei venire alla Sanità e ho bisogno di risposte dal Presidente della Regione perché quello che lui ha detto nella sua disquisizione iniziale non ci convince per niente. Il Presidente ha detto che la maggioranza dei pazienti contagiati della Campania non sono finiti in ospedale, ma sono stati curati a domicilio. Mi piacerebbe sapere cosa intende per cure a domicilio, visto che invece dalle continue segnalazioni e sos che ci arrivano dai cittadini, quello che a noi risulta è che le persone sono state abbandonate al domicilio, ricevendo al massimo una telefonata dai dipartimenti di prevenzione delle A.S.L.. Pertanto, nella fase 2, non abbiamo sentito parlare di quello che invece è l'elemento determinante per uscire dal contagio e per uscirne indenni, cioè l'attivazione delle cure domiciliari. Noi proponiamo che si potenzino le unità speciali di continuità assistenziale e che si potenzi il territorio. Abbiamo investito 12 milioni di euro per comprare dei prefabbricati che oggi per fortuna non servono più; ci saremmo aspettati che il Presidente ci dicesse quanti soldi intende investire per potenziare la rete territoriale e le cure domiciliari, quanti soldi intende investire in telemedicina per dotare tutti gli operatori della sanità territoriale di strumenti efficaci per andare al domicilio del paziente, monitorarne i parametri vitali e poterlo poi trasmettere direttamente alle strutture ospedaliere o sanitarie. Veniamo alla questione dei moduli prefabbricati. Avevamo trasmesso una proposta dove chiedevamo di poter utilizzare quei milioni di euro, oltre 12, per potenziare delle strutture sanitarie esistenti. Ci è stato risposto che servivano posti di terapia intensiva immediatamente; sono passati tre mesi dalla dichiarazione dello stato di emergenza, quei moduli non sono ancora pronti, ma soprattutto manca il personale. Servono trecento unità di personale solo per il modulo dell'Ospedale del Mare. Io chiedo a De Luca questo personale dove lo prenderemo. Ha in mente di toglierlo agli ospedali che stanno funzionando per portarlo ai prefabbricati? Mica si ha in mente di prendere pazienti contagiati dagli ospedali Covid e spostarli nei moduli prefabbricati per non dare l'immagine che siano vuoti? Questa è la prima domanda. Per quanto riguarda la sanità privata, il Presidente ha fatto un lieve e leggiadro passaggio sulla sanità privata. Io voglio chiedere al Presidente con chiarezza in che modo verranno remunerate le strutture private. Da un accordo con l'AIOP, cioè con l'Organizzazione delle cliniche private, dice che noi pagheremo al giorno 1200 euro a posto letto in terapia intensiva e 700 euro per terapia sub-intensiva, più i farmaci e i dispositivi di protezione, oltre il 95 per cento di un dodicesimo di quello che è il compenso pattuito per il 2020. Questo accordo è stato sconfessato da una nota della Direzione generale tutela della salute. Non ci sembra che un accordo bilaterale possa venire sconfessato da una noticina. Vogliamo sapere quanto e come pagheremo i privati e perché i direttori generali delle ASL e degli ospedali stanno facendo note per chiedere di trasferire i pazienti dagli ospedali e le cliniche private. Andiamo avanti, Presidente. Abbiamo imparato che la sanità pubblica è la nostra ancora di salvezza. Basti vedere quello che è accaduto in Lombardia. Sentiamo dire, e ci auguriamo che siano bufale, e glielo chiediamo, che si intende chiudere il Loreto Mare, così come ci accorgiamo che ospedali come quello di Agropoli, che si era detto ai cittadini sarebbero stati potenziati e utilizzati per l'emergenza, stanno ancora aspettando. Che non si chiuda nessun ospedale pubblico. Il Presidente ci dica che intenzione c'è sulla sanità pubblica. Presidente, lei parla dei tamponi e degli *screening*. Ci risulta che la Regione Campania abbia comprato test di *screening* non ancora validati dall'Istituto Superiore di Sanità, tant'è che a Pozzuoli hanno utilizzato quei test e una paziente era contagiata, è risultata un falso negativo e si è determinato un grosso focolaio nell'ospedale. Ci dà chiarezza di questi test acquistati dalla Regione Campania? Quanto sono costati e come li vorrete utilizzare? Devo poi dire al Presidente, che ha affermato che in Campania non ci sono stati contagi negli ospedali, che al netto dei focolai di Pozzuoli, Ariano Irpino, al San Leonardo di Castellamare e nel Cardarelli, in queste ore al Cardarelli ci sono nuovi infettati nel reparto virologia, quindi le cose

non stanno esattamente così. Con riguardo ai tamponi, è fondamentale per uscire definitivamente dal contagio fare una campagna massiva di tamponi. La scusa che avevamo un unico laboratorio all'inizio, Presidente, non regge più, perché siamo l'ultima Regione, e lo diceva già qualcuno prima di me, per numero di tamponi rispetto al numero degli abitanti. Sono passati tre mesi, quindi che intenzioni abbiamo? Perché non si attivano tutti i laboratori pubblici in grado di fare tamponi e facciamo tamponi a tappeto? Il Presidente diceva che isoleremo i contagiati nei nuclei familiari dove ci sono altri contagiati e faremo il tampone. Una volta che abbiamo fatto loro il tampone e abbiamo scoperto che sono contagiati, queste persone che fine fanno? Perché i principali focolai di contagio sono nelle famiglie. Tra le proposte che noi abbiamo trasmesso c'è anche quella di utilizzare strutture alberghiere o residenze per isolare i contagiati, anche quelli asintomatici, evitando così che possano contagiare altri. Quanto agli ospedali Covid, ci sono invece province come quella di Benevento dove non abbiamo ospedali Covid e intere aree, come l'ASL Napoli 2 Nord, dove non abbiamo ospedali Covid. È fondamentale distinguere i percorsi e gli ospedali Covid da quelli non Covid, perché la commistione crea disastri, come quello che si è verificato nell'ASL Napoli 2 Nord. Io mi aspetto che il Presidente ci dia queste risposte perché non ho sentito parlare di strategia sanitaria con riguardo alla fase 2. I soldi che avete investito per le terapie intensive li investirete per potenziare la rete territoriale? Abbiamo aumentato il personale attraverso contratti di sei mesi, ma la Regione Campania ha una carenza di personale di migliaia di unità. Noi ci aspettiamo che si proceda ad assunzioni a tempo indeterminato fino a raggiungere il limite della capacità assunzionale consentita per legge. Non possiamo chiamare noi persone che hanno lavorato per sei mesi, dopo le mandiamo a casa e non scorriamo le graduatorie quando si potrebbero fare tantissime assunzioni. Infine, abbiamo proposto un bonus *una tantum* per gli operatori sanitari che debba essere esteso anche agli interinali, ai precari, ai volontari e ai familiari di coloro che hanno perso la vita sul fronte di questa terribile guerra. Ci aspettiamo che le nostre proposte vengano accolte e ci aspettiamo di avere risposte. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Consigliere Ciarambino. Ricordo che al gruppo del Movimento 5 Stelle ha a disposizione per un altro eventuale intervento appena 1 minuto e 15 secondi. Se fosse collegato il Consigliere Maraio, darei la linea a lui. Dopo il Consigliere Maraio si prepari il Consigliere Zinzi. Prego.

MARAIO (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Grazie Presidente. Pochi minuti, così da non togliere spazio al nostro Capogruppo Francesco Borrelli, che interverrà dopo. Ci tenevo a puntualizzare che l'informativa del Presidente De Luca è stata un'informativa molto dettagliata, soprattutto per aprire e avviare la fase 2, nella quale mi sembra di avere ascoltato che ci sia una chiarezza di fondo per le regole, che vanno definiti i comportamenti alla convivenza col virus anche nei prossimi mesi e che sia necessario mettere in campo e puntualizzare quanto già si sta facendo per un piano per l'implementazione delle misure regionali di test, *screening*, tracciamento, isolamento, protezione e trattamento dei nuovi casi. Mi sembra che le sfide che sono state poste e anche gli obiettivi che il Presidente De Luca ha tracciato, quello di tornare alla normalizzazione degli ospedali su tutta la Regione Campania, quindi di prevedere comunque attraverso delle strutture riservate al Covid, sia un obiettivo del tutto condivisibile. Per arrivare a questo, nel piano mi sembra evidente, e su questo concordo con i colleghi che l'hanno sottolineato, che ci sia bisogno, nei limiti delle possibilità, di potenziare al massimo il sistema dei tamponi e nello stesso tempo anche il riconoscimento del valore dei test sierologici che avranno una valenza seria nella nostra strategia complessiva se i test saranno utilizzati e certificati dall'Istituto Superiore della Sanità. Questo mi tranquillizza per quanto riguarda anche il controllo

dal punto di vista sanitario. Ci avviamo alla fase 2, che per molti aspetti, come è noto ai colleghi, è più complessa della prima perché ci può portare alla fase 3, ma rischia di farci retrocedere alla fase 1. La prudenza indicata dal Presidente De Luca è una prudenza che io sento di condividere, soprattutto nella logica di tutelare la salute dei nostri concittadini. Chiedo uno sforzo maggiore, atteso che nel Paese ci sono contagi e numeri diversificati su tutto il territorio regionale. Senza voler scomodare il Premier spagnolo Pedro Sanchez, probabilmente anche in Italia, siccome non dobbiamo morire per la salute, ma non dobbiamo nemmeno morire per l'economia e per il disastro economico che stiamo vivendo, forse e probabilmente la Regione Campania può farsi protagonista, essere il punto avanzato dell'intero sud e di un sud insieme che rivendica, con il Governo, una riapertura simmetrica sul Piano nazionale delle varie cose, con la prudenza del caso che deve sempre accompagnare le nostre proposte e i nostri percorsi. Voglio chiudere dicendo che quanto al Piano socioeconomico, abbiamo fatto uno sforzo oggettivamente unico in Italia, quasi un miliardo di euro messo a disposizione e seppur con le difficoltà, l'Inps, burocrazie procedurali che non dipendono dalla Regione o solo dalla Regione, credo che abbiamo dato una prospettiva di fiducia importante sia alle imprese sia alle famiglie che sono in sofferenza in Regione Campania. Tra l'altro, questo presenta anche il *sentiment* positivo che c'è in Regione Campania, questo ce lo dobbiamo dire, perché ogni tanto i sondaggi servono anche a questo. Se Winpool ci dice ieri, per Il Sole 24 Ore, che la Campania è seconda soltanto al Veneto in termini di *sentiment* nei confronti dell'opera di gestione del Covid 19, quindi di fiducia rispetto all'azione della Regione e del Governatore, penso che questo sia assolutamente da sottolineare in positivo. Ringrazio il Presidente che ha concertato e sta provando a concertare con le forze sociali e politiche dei presenti in Consiglio regionale, le svolte per la fase 2. In un documento anche corposo che, come Partito Socialista, abbiamo affidato al Presidente De Luca qualche settimana fa, voglio sottolineare i tre punti particolari ed importanti rapidamente. Il turismo è il settore che sta risentendo di più della catastrofe del dramma del Covid.

PRESIDENTE (Casillo): Consigliere Maraio, solo per ricordarle che di questo passo sfora con i minuti a disposizione.

MARAIO (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi): Presidente, l'ho concordato con il Capogruppo. Non si preoccupi. Il turismo è il settore peggiore. Sul turismo, al Presidente abbiamo sottolineato che ci sono dei bandi aperti che andrebbero soltanto portati a compimento, per esempio, per la ristrutturazione delle strutture ricettive alberghiere, ci sono fondi di previdenza sul PON 2000-2006 che non sono stati spesi, potrebbero immediatamente mettere liquidità in un settore che oggi è fermo e che potrebbe avere un'attenzione. Sullo sport, sottolineo in positivo che l'abbia posto come obiettivo De Luca, ci sono migliaia di società sportive che in questo momento hanno bisogno di uno sforzo ulteriore a quanto ha fatto già il Governo. Rivolgo davvero la preghiera di accogliere la nostra proposta di sospendere, per quest'anno, il Piano di dimensionamento scolastico, soprattutto a tutela delle scuole nelle periferie e nelle aree interne che altrimenti non potrebbero garantire la fruizione della formazione scolastica agli studenti che avrebbero un grave nocumento per le aree interne. Direi di sospendere il Piano per le scuole, sanità pubblica e scuola pubblica sono per noi due momenti importanti che vanno sostenuti e sottolineati. Ho finito. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo): Grazie Consigliere Maraio. La parola al Consigliere Zinzi, poi Borrelli e Cesaro. Vorrei ricordare al Consigliere Zinzi, in quanto facendo parte del Gruppo Misto, che il Gruppo Misto ha dieci minuti e si sono prenotati tutti e quattro, per cui, se la matematica non è

un'opinione, perché la matematica non è un'opinione, al di là dei dati che vengono comunicati, ha a disposizione due minuti e mezzo. La parola al Consigliere Zinzi.

SAIELLO (M5S): Presidente, sono prenotato anche io, mi vede? Mi vede tra i prenotati? Ho cliccato la manina sul desktop.

PRESIDENTE (Casillo): Non riesco a sentirla, cosa sta dicendo?

SAIELLO (M5S): Presidente, mi sono prenotato, non so se mi vede nell'elenco.

PRESIDENTE (Casillo): Sì.

MOXEDANO (Misto): Presidente, comunicate che il Movimento 5 Stelle ha solo un minuto e mezzo.

SAIELLO (M5S): Abbiamo quattro minuti.

PRESIDENTE (Casillo): Consigliere Saiello, aspetti un attimo e Consigliere Moxedano, non c'è bisogno che mi ricordi determinate cose. Lei parla dopo che ha parlato ciascun Consigliere per ogni Gruppo e, in ogni caso, le ricordo che ha un minuto e pochi secondi.

SAIELLO (M5S): Presidente, non mi trovo con i conti che lei ha fatto.

PRESIDENTE (Casillo): Voi con i numeri non avete tanta dimestichezza. Consigliere Zinzi, prego.

ZINZI (Misto): Grazie. Non so se mi sentite, spero mi sentiate. Proverò a stare nei due minuti e mezzo anche se ne abbiamo perso uno e mezzo per non dire nulla. Purtroppo, questa è una modalità, quella dello *streaming* che evidentemente non si cuce addosso alle nostre abitudini. L'emergenza non è finita e dobbiamo fare grande attenzione a non lanciare messaggi diversi. L'Opposizione vuole dare una mano perché in questi mesi abbiamo dovuto comunicare, tramite i *social*, inviando missive, scrivendo comunicati e pure non c'è stato un momento di confronto in cui avremmo potuto mettere al centro le proposte e dividerle. Ritengo che ci debba essere un'inversione di tendenza. Avendo pochi minuti la faccio breve, caro Presidente De Luca, intanto mi permetto di dare un consiglio: basta ordinanze. Queste sue ordinanze hanno generato grande confusione, al pari dei DPCM del Governo. Il fatto che lei sbaglia dove dovrebbe essere più bravo, e penso agli orari per fare *jogging*, penso ai confini per il *delivery*, è impensabile che una Regione che ha Comuni attaccati l'uno all'altro, si confini tutto all'area ristretta del singolo Comune. Lei ha fatto il Sindaco, è stato anche un bravo Sindaco, dico che su questo dobbiamo mettere un punto. Sui tamponi e gli *screening* il tema credo debba essere chiaro a tutti, dobbiamo farne di più, dobbiamo mettere nelle condizioni i cittadini campani di sapere quali siano positivi e quali negativi e poter ripartire con grande velocità con le attività normali, le attività di chi fa impresa, le attività di chi svolge la propria professione perché il sostegno a queste categorie, nonostante la buona volontà, non è sufficiente. Ieri, l'assessore Palmeri ha anche detto che sulla cassa integrazione non ci sono i soldi e quindi, anche qui, un annuncio che non segue i fatti. Concludo, perché così rientriamo nei due minuti e mezzo, le premialità per i medici, gli infermieri e gli OSS che sono stati previsti, devono essere estese anche ai non Covid e la stabilizzazione dei precari diventa una necessità. Per tutto il resto, ho già inviato tutte le mie proposte, insieme a quelle del Centrodestra, per cui le discuteremo – mi auguro – alla prossima sessione. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo): Grazie Consigliere Zinzi. La parola al Consigliere Cesaro.

CIARAMBINO (M5S): Presidente, posso intervenire sull'ordine dei lavori?

PRESIDENTE (Casillo): Ho dato già la parola al Consigliere Cesaro, Consigliere, prego.

CESARO (Forza Italia): Grazie Presidente. Cercherò di restare nel tempo che mi è stato concesso. Innanzitutto, volevo fare i complimenti al Presidente De Luca per come ha affrontato quest'emergenza, perché dal punto di vista dell'acconciatura, faccio i miei complimenti, è perfetta, non gli sono cresciuti i capelli. Resto dubbioso su come abbia affrontato quella sanitaria, e a breve dirò il perché. Parto dalle parole dell'assessore Cinque che nell'ultima Conferenza dei Capigruppo ci dice: "Per fortuna, ce la siamo cavati". Ammette che è stata un po' di fortuna dal punto di vista gestionale. Ritengo che al di là della fortuna, che condivido, bisogna veramente ringraziare tutti i medici, gli OSS, gli infermieri che davvero hanno fatto un lavoro egregio. Qualche critica all'organizzazione sanitaria, basti pensare a degli esempi, lo diceva prima qualche collega, come Boscoreale, dove abbiamo letto, su qualche quotidiano, interviste di medici che erano quasi allo stremo, dicendo che quello era un vero e proprio lazzaretto. Ripeto, erano interviste di persone sul campo e non del Consigliere di opposizione. Penso all'ospedale di Castellammare, dove abbiamo letto, sempre purtroppo dalla stampa, di un'organizzazione a dir poco folle. Penso a Pozzuoli, forse il peggio di tutto, in cui si è visto che erano contagiati, se non erro, 30 medici. Per non parlare del Frangipane di Ariano Irpino, e potrei fare un lungo elenco. In Campania, ad un certo punto, è successo che i focolai diventano gli ospedali. Ritengo che ci sia stato un problema dal punto di vista organizzativo. Non c'erano i percorsi Covid, quindi giustamente il personale sanitario era mandato allo sbando. Queste cose non dobbiamo dimenticarle soltanto perché forse stiamo per uscire dall'emergenza, ovviamente per il merito e il senso civico dei cittadini campani. Queste sono cose che rimangono e sono cose organizzative della gestione sanitaria. Non dipende dal dottore. Per non dire che forse il primo mese abbiamo letto di tantissimi medici che lamentavano che non avevano neanche le protezioni, e infatti molti di questi sono stati purtroppo contagiati. Non si contano quanti medici hanno perso la vita, perché non erano protetti abbastanza da un'organizzazione sanitaria all'altezza di questo nome. Questa è la prima fase, l'emergenza sanitaria in cui ci sono state tutta una serie di problemi e di mancanze. Adesso ci dobbiamo però concentrare sulla fase 2, che ritengo fondamentale come la fase 1. Al di là degli annunciati fondi, questi 900 milioni, la domanda è a che punto è lo sblocco dei 900 milioni. Abbiamo letto che su 300 pare ci sia la quadra, mentre sugli altri c'è una grande discussione tra il Presidente della Regione e il Governo, quindi i cittadini vogliono sapere se effettivamente questi 900 milioni che sono stati annunciati nelle dirette Facebook dal Presidente ci sono realmente. Rivolgo una raccomandazione sempre al Presidente della Regione per quanto riguarda gli orari degli esercizi della ristorazione. Ritengo che gli orari non servano a nulla. Come diceva il collega Zinzi, anche per la vicenda dell'extraterritorialità, in paesi come i nostri in cento metri ci sono forse tre comuni, anche quattro. Bisogna cancellare questi orari, anche perché il virus non ha un orario dove può attaccare i cittadini, i riders e quant'altro. Ho sentito sempre il Presidente che faceva la polemica sui riders fuori a un pub in via Cilea. Io ho visto forse più persone al Ruggi d'Aragona intorno a lui che fuori al pub in via Cilea. Ci vuole anche il buonsenso delle persone. Tra l'altro ho visto riders tutti con la mascherina. Ci vuole attenzione e ci vuole un grande senso civico, però dobbiamo fare ripartire la Regione Campania, perché la fase 2 ad oggi la vedo ancora ferma. Il Presidente Caldoro accennava alla Calabria, che ha provato a riaprire tutto per dare uno slancio all'economia. Noi siamo fortunati rispetto agli amici del Nord, a cui va ovviamente un grande abbraccio per la vicenda sanitaria che stanno vivendo, perché ritengo che forse tutte le regioni sarebbero andate in grande difficoltà con 70 mila casi di Covid. Noi siamo stati più fortunati, però

questa fortuna deve essere sfruttata per la fase 2, perché se siamo bravi a riaprire, con tutte le attenzioni del caso, con mascherine e con tutte le sicurezze – nessuno vuole mandare i cittadini allo sbaraglio – cerchiamo di non limitare tutto per il gusto di limitare. Abbiamo letto di queste ordinanze secondo le quali il giorno prima si fa jogging e il giorno dopo si può soltanto camminare. Vorrei capire chi va a misurare la velocità delle persone a passeggio. È un'altra follia. Leggiamo di ordinanze secondo le quali il giorno prima si aprono le pizzerie, mentre i pub non possono consegnare, invece il giorno dopo si dice che si è sbagliati e consegnano anche i pub. La stessa cosa vale per molti esercizi in cui, come dicevo prima, l'orario è fondamentale. Non possiamo ridurre a mattina e sera. È la stessa vicenda anche dei runners. Se si obbligano le persone a scendere due ore la mattina e due ore la sera è inevitabile che si faccia assembramento e confusione. Se lasciamo alle persone la libertà di camminare tutta la giornata le persone sul lungomare si sarebbero ridotte forse dell'80 per cento, se le persone hanno tutto il giorno per scendere a passegiare, camminare o correre (questo lo decide il Presidente della Regione). Ci vuole una grande organizzazione della fase 2, che purtroppo ad oggi non si vede. Noi al Presidente De Luca abbiamo più volte mostrato interesse istituzionale di collaborazione, ma purtroppo non c'è stato. Questo Consiglio è stato fatto su richiesta del Centrodestra, che ha voluto fortemente richiedere un Consiglio regionale per parlare. Il prossimo lo vogliamo fare in Aula, così evitiamo anche la figura poco gratificante che ha fatto ieri la Regione Campania, in cui le scuole riescono a collegarsi con cinquanta bambini di tre, quattro e cinque anni, mentre noi ieri non siamo stati in grado di collegarci, a causa dell'organizzazione della macchina. Il prossimo Consiglio – faccio un appello al Presidente del Consiglio – facciamolo in Aula, ovviamente con le dovute precauzioni del caso. Noi ci aspettiamo dal Presidente una fase 2 diversa e di collaborazione. Siamo ancora disponibili per dare una mano e speriamo che il Presidente ci ascolti almeno nella fase 2, soprattutto senza grandi proclami, ma con fatti concreti. Le aziende aspettano noi; le aziende stanno chiudendo, Presidente, e non possono più andare avanti così, con queste ordinanze. Mi hanno chiamato diverse persone per chiedermi cosa possono fare. Ci vuole chiarezza e non ci vuole tentennamento, quindi allarghi questo tavolo a forze politiche, a professionisti, aziende, a tutte le persone che possono dare un contributo nell'interesse dei cittadini. Non rubo altro tempo perché lascio il tempo ai miei colleghi. Ringrazio il Presidente per l'intervento.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Consigliere Cesaro. Se avesse continuato per altri 26 secondi avrebbe consumato tutti i dieci minuti del gruppo di Forza Italia. Prima di dare la parola al Consigliere Moxedano, vorrei recuperare un errore che si è verificato, ovvero che, quando ha parlato la Consigliera Ciarambino sull'ordine dei lavori, quel tempo è stato calcolato in quello messo a disposizione del suo Gruppo, per cui il tempo rimanente per il Movimento 5 Stelle non è di 1 minuto e 15 secondi, ma di 3 minuti e 15 secondi. Immagino che sull'ordine dei lavori lei volesse dire questo, e quindi l'ho anticipata. Prego, Consigliere Moxedano.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): Prego, Consigliere Moxedano. Ha due minuti e mezzo.

MOXEDANO (Gruppo Misto): Grazie Presidente. Tento di risparmiare un po' di tempo per i colleghi che vengono dopo di me. Ho ascoltato il Consigliere Armando Cesaro e mi sembrava di poterlo ascoltare in un Consiglio regionale diverso dalla Campania. Il suo intervento andava benissimo al Consiglio regionale della Lombardia, perché probabilmente lui non sa che l'80 per cento dei medici e infermieri, in riferimento ai focolai negli ospedali, sta in quelle regioni, e in

particolar modo in Lombardia. Io credo che non fosse opportuno affrontare questo Consiglio con le polemiche che si stanno ascoltando e che i cittadini campani stanno ascoltando. Era necessario probabilmente tutti insieme vedere come potremmo affrontare la fase 2 di questa situazione. Mi sento orgoglioso di appartenere al Consiglio regionale e di aver ricoperto questa carica in questo momento così particolare. Mi sento orgoglioso di essere un cittadino campano oltre che un Consigliere regionale della Campania, per com'è stata affrontata questa drammatica situazione. Per le iniziative messe in campo non si è arrivati ai livelli di altre Regioni. Voglio chiudere ponendo tre questioni fondamentali che sono state anche già riprese da alcuni Consiglieri che mi hanno preceduto: il bonus agli operatori sociosanitari, agli infermieri e ai medici, questo bonus va stabilito rapidamente. Credo che per coloro che hanno lavorato in questi mesi nei reparti Covid 19, non vada erogato un contributo meno di mille euro per ogni operatore, perché va riconosciuto il pericolo che hanno incontrato in questi mesi, non solo per loro, ma anche per i propri familiari; la questione delle scuole paritarie non va sottovalutata anche in riferimento al comunicato stampa fatto ieri dal Presidente, preoccupato per l'anno scolastico in corso. Rischiamo che il 40 per cento delle scuole paritarie chiudano a settembre, e se ciò accade, significa riversare, nelle scuole pubbliche, ulteriori alunni e questo rischia di creare molta difficoltà per l'apertura dell'anno scolastico; l'ultima questione, che ha ripreso anche il Consigliere Maraio, è quella dello sport. Non va sottovalutato lo sport. Le palestre e i centri sportivi, in questo momento, vanno sostenuti, non si può arrivare a settembre con la chiusura di centinaia, migliaia di palestre e centri sportivi, perché stanno in grande difficoltà. Mi consenta, Presidente, di rinnovare un invito alle opposizioni, di valorizzare e mettersi insieme per poter uscire, quanto prima da questa tragedia, valorizzando, tutti insieme, come Consiglio regionale, le nostre eccellenze, le eccellenze che stanno in Campania e che hanno dimostrato, in questo mese, che la sanità campana non è ultima in Italia. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Consigliere Moxedano. La parola alla Consiglieria Ciarambino sull'ordine dei lavori.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente per aver rettificato il tempo a disposizione del Gruppo Movimento 5 Stelle. Non ci vediamo da 2 mesi, è un momento importantissimo, in cui ognuno di noi vuole porre delle questioni e vuole avere delle risposte, capisco il contingentamento dei tempi, ma se anche ci prendiamo mezz'ora in più per il dibattito, diamo la possibilità ai Consiglieri che vogliono intervenire di poterlo fare, credo che stiamo facendo un servizio alla nostra terra, perché non si può chiedere collaborazione e poi ci date un minuto e 15 secondi e non si capisce neanche come stabilite i tempi, visto che il Gruppo Misto ha già parlato 10 minuti con 3 esponenti che sono intervenuti. Non voglio fare nessuna polemica, vorrei che questo fosse un momento bello di confronto e di chiarimento, oltre che di proposta, come stiamo cercando di fare. Propongo ai miei colleghi, al Consiglio tutto, di poter essere realmente elastici. Slittiamo anche di mezz'ora, finiamo alle 14:00, se c'è unanimità, lo abbiamo fatto in altri casi, lo possiamo fare, consentiamo a tutti di poter porre delle questioni e poter ricevere delle risposte. Mi aspetto che anche il Presidente De Luca intervenga. Abbiamo posto tante questioni. Perché dobbiamo essere così rigidi, Presidente? Questa è la mia proposta, con la massima serenità possibile.

PRESIDENTE (Casillo T.): Credo che noi tutti abbiamo sempre saputo considerare anche il contesto in cui ci sono i contingentamenti dei tempi, si dà il caso, però, che lei ogni volta che interviene sull'ordine dei lavori prende minuti, minuti e minuti che si potrebbero risparmiare in un'economia più generale. Bastava poco a dire: "Finiamo alle ore 14:00".

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Lo aveva già detto anche la Presidente all'inizio. Se i Consiglieri di maggioranza la smettessero di fare lecchinaggio in questo momento di infezioni, che fa anche male, forse avremmo più tempo.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Consigliere Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Raccolgo la sua sollecitazione Presidente, lo dico perché quella flessibilità necessaria, visto che i Gruppi hanno iniziato a parlare, il primo si è preso troppo tempo, probabilmente, rispetto agli altri colleghi, così com'è stato fatto per la Giunta, che aveva 30 minuti, è arrivato oltre 45 minuti, è giusto che la Giunta debba dire la sua, nessuno ha pensato di contingentare il tempo al Presidente della Regione perché gli è stato dato un terzo del tempo in più che era previsto. Ci affidiamo a lei per dare quel minimo di elasticità che, giustamente, lei ha già richiamato che avrebbe fatto, per garantire, soprattutto a chi interviene dopo, di avere un po' di elasticità in più.

PRESIDENTE (Casillo T.): Volevo solo ricordare che questa Presidenza non ha mai impedito a nessuno, sia pure per pochi minuti, di dire la propria opinione. La parola al Consigliere Mocerino.

MOCERINO (Caldoro Presidente): Grazie Presidente. È indubbio che le settimane che abbiamo trascorso e che stiamo trascorrendo sono estremamente difficili, impegnati, come siamo, a sconfiggere questa pandemia, ma sono anche settimane e mesi nei quali, purtroppo, le attività della criminalità organizzata non si sono affatto fermate, non a caso, il grido d'allarme che viene da autorevoli esponenti della Magistratura, penso a De Raho, a Maresca, autorevoli esponenti del mondo della chiesa e dell'associazionismo hanno lanciato un allarme affinché questa tematica venga presa nella giusta considerazione, quindi anche la Commissione Anticamorra si è mossa in tal senso, come sempre, nel pieno della collaborazione istituzionale, con i colleghi Amato e Viglione, abbiamo assunto un'iniziativa, abbiamo scritto al Presidente della Regione sollevando la questione, anche provando ad individuare possibili soluzioni. Il tema è mettere in campo tutte le attività che la Regione Campania può, nell'ambito delle proprie competenze e delle proprie funzioni, affinché quest'ennesimo disastro, che potrebbe concretizzarsi ai danni della nostra comunità, venga sventato. Sarò rapido, nei tempi contingentati, quindi la proposta è questa: la settimana prossima calendarizzeremo una seduta della Commissione, credo che quello possa essere il luogo e il modo nel quale tutti i colleghi e tutte le forze politiche possano offrire il proprio contributo, non dobbiamo e non possiamo abbassare la guardia, ci aspettiamo, come Commissione, che ci sia l'aiuto e l'apporto di tutti. Il Consiglio regionale tutto deve compiere questo sforzo, che non è uno sforzo di parte, è uno sforzo comune che abbiamo il dovere di mettere in campo. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Consigliere Mocerino. La parola al Consigliere Sommesese.

SOMMESE (Gruppo Misto): Questo dibattito sta avvenendo in modo telematico, su un problema di attualità (Covid-19), ma soprattutto sta a cavallo tra le poche ore che ci separano dalla fine della prima fase e l'inizio della seconda fase, una sostanziale differenza di atteggiamento e di approccio al tema. Credo che anche il Presidente questo lo considererà. Mentre nella prima fase è predominante la parte sanitaria, è stata presa un'unica decisione: la scelta di essere, in modo stringente, nei termini. La Campania ha prodotto i suoi effetti, ha avuto i suoi risultati. La fase 2, oltre a prevedere l'attenzione sempre alla parte sanitaria, dovrà produrre, non una decisione, ma decine e decine di decisioni che si tradurranno in atti amministrativi. La Regione Campania risulta essere differente rispetto al centro nord, dove l'economia è basata soprattutto sulla media e

grande azienda e bastano poche regole per metterle in sicurezza e guardare al futuro con maggiori certezze. Nella Campania, avendo noi, come economia predominante, il turismo, ma soprattutto una miriade di piccole, piccolissime aziende a livello familiare, le decisioni, quindi gli atti amministrativi, si espongono ad una serie di contraddizioni che potrebbero vanificarli in fase di attuazione. Auspico che si utilizzi in un modello di lavoro, antidoto, attraverso il dialogo ponendo molta attenzione nella costruzione dell'atto amministrativo, per evitare di acuire le contraddizioni che già esistono tra Città Metropolitana, aree interne, turismo, mobilità negli aeroporti, per l'alta velocità, che prevedono assembramenti, causando ancor più difficoltà rispetto agli altri territori. Piena disponibilità alla collaborazione. Auspico che il Presidente, anche rispetto a questo dato, faccia la sua parte e decida in che modo e in che luogo vuole avere questa collaborazione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Consigliere Sommesse. La parola al Consigliere Gambino.

GAMBINO (Fratelli D'Italia): Un saluto a tutti i colleghi Consiglieri. Il Gruppo Fratelli d'Italia si è sempre contraddistinto, a mio avviso, in questi anni, per essere stato un gruppo propositivo e mai a fare opposizione a prescindere, portando avanti quelle che sono le istanze e le esigenze, a mio avviso, del popolo campano. Anche oggi, signor Presidente, sono qui a rappresentarle un malessere diffuso su tutto il nostro territorio regionale, per come, purtroppo, a mio avviso, è stata affrontata l'emergenza Covid, sia sul piano sanitario sia su quello socioeconomico. Per quanto riguarda l'aspetto sanitario c'è da evidenziare che, purtroppo, già dalle prime settimane del corrente anno eravate, evidentemente, a conoscenza, che si sarebbe abbattuta sull'Italia tutta questa devastante pandemia e, purtroppo, niente è stato fatto per farci trovare preparati a questo drammatico evento. Inizialmente, l'unico ospedale pronto ad affrontare questa terribile pandemia era il Cotugno, il quale, ad onor del vero, ha potuto far fronte alle negligenze dell'organizzazione sanitaria campana solamente perché rappresentava e rappresenta un'eccellenza mondiale nel campo dell'infettivologia e non certamente perché si era organizzata una rete efficiente tra il territorio e gli ospedali. Questo lo ha evidenziato anche il Presidente De Luca nel suo intervento iniziale. Oggi possiamo affermare che per quanto riguarda l'azione strettamente sanitaria si è affrontata questa fase solamente grazie al sacrificio, alla competenza professionale degli operatori del settore, costringendo anche la popolazione al lungo periodo di restrizione delle proprie libertà. Un personale sanitario a cui va tutta la nostra riconoscenza per l'egregio lavoro svolto nel corso di questi mesi, lavoro svolto con dedizione, passione, amore, nonostante l'organizzazione sanitaria regionale non è stata, a mio avviso, in grado di assicurare, agli addetti ai lavori, sistemi di protezione individuali, minimi ed adeguati e, ovviamente, attrezzature quanto più idonee ad affrontare questa terribile pandemia. Va inoltre evidenziato, come hanno già fatto i miei colleghi precedentemente, che in tutto questo vi è stata una scarsa attenzione verso il sistema di rilevazione dei contagi, i cosiddetti tamponi, che non sono stati fatti in modo adeguato né agli operatori sanitari né ai cittadini nella nostra martoriata Regione, tanto da poter essere definita ultima in Italia per quanto riguarda quest'aspetto. Vogliamo, comunque, dare il nostro contributo, perché anche sul piano socioeconomico ci permettiamo di dare alcuni suggerimenti. Il piano socioeconomico messo in campo da lei, Signor Presidente De Luca, sempre nel rispetto dei ruoli, ma con la consapevolezza che in un momento così difficile e drammatico della nostra terra c'è bisogno di condividere. C'è bisogno di condivisione, ci sentiamo di suggerire alcuni correttivi al suo programma. Riteniamo che la previsione degli interventi a pioggia, per 140 milioni di euro alle microimprese, con fatturato fino a 100 milioni di euro, sia un errore per com'è stato strutturato. A nostro avviso bisognava innanzitutto alzare questo limite dei 100 milioni, magari portarlo a 300 milioni di euro, poi capire realmente quali sono i danni subiti dalle microimprese

presenti sulla nostra Regione. Mi riferisco: ai fitti, ai mutui, all'energia, ai tributi regionali. Su questi parametri bisognava proporzionare l'entità del contributo da erogare alle aziende e non certamente i 2 mila euro a chi ne faceva richiesta, come per esempio anche sui 331 milioni da dare ai pensionati. Anche su questo versante sarebbe stato molto più semplice, così come ho potuto capire dall'intervento che ha fatto il Presidente all'inizio di questo Consiglio regionale, si sta studiando un rimedio a quello che era stato scritto dai funzionari, perché è impensabile utilizzare questi soldi con una rendicontazione che deve fare quel pensionato, sarebbe stato più logico, giusto, naturale ed efficiente dare un tot a fine mese ai pensionati. Signor Presidente, ci auguriamo che nell'immediato futuro, lei possa coinvolgere il più possibile il Consiglio regionale e si possa confrontare in modo più chiaro e trasparente tanto da poter offrire ai nostri conterranei un servizio quanto più efficiente ed efficace. Un in bocca al lupo a tutti noi, con la consapevolezza che il popolo campano è un grande popolo, usciremo fuori da quest'emergenza del miglior modo possibile.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Consigliere Iannace.

IANNACE (De Luca Presidente – L'Italia è Popolare): Sono grato al Consiglio che con questo collegamento di oggi mi ha permesso di rivolgere un ringraziamento particolare ai medici, agli infermieri, al personale, ausiliario ed amministrativo degli ospedali italiani che nell'ora più buia sono stati un raggio di luce salvando gli italiani dalla pandemia dilagante. Soprattutto un ringraziamento agli amici del Pascale e del Cotugno che hanno dato lustro alla nostra Regione, in particolare il dottor Ascierto e al dottor Varrella a cui mi lega una profonda amicizia, in particolare voglio ricordare che oggi è venuto a mancare un infettivologo del Cotugno, il professor Pempiniello che è stato primario e medico del Cotugno, un'eccellenza della Campania. Laddove la sanità migliore d'Italia ha fallito, la nostra ha dato il meglio delle proprie competenze. La nostra generazione vive la sua pandemia, ricordiamo la spagnola dei secoli scorsi. Sicuramente si poteva fare di più, è stato un momento difficile perché queste situazioni sono state vissute in maniera tempestiva, rapidissima, ci sono stati momenti in cui gli ospedali sono stati invasi da persone che hanno avuto questo problema. È una cosa difficile, parlare è molto più semplice: la realtà è molto più difficile da vivere. La tecnologia può dare un grosso impatto a questo tipo di situazione, potrebbe offrire, a tutte le persone i tamponi; i cellulari, in particolare, non sono una cosa da sottovalutare, ci permetteranno di tracciare la malattia e di poter rendere queste situazioni più gestibili, non è fantascienza. Qualche perplessità la dobbiamo esprimere sul bando di concorso della Regione Campania rivolto alle Università, per finanziare idee innovative per la pandemia, nessuna università campana ha proposto un progetto. Cinema, scuola, i luoghi di aggregazione saranno ad accesso limitato. Indossare la mascherina e i guanti all'uscita di casa sarà una nostra prassi così come l'evitare assembramenti. Bisogna prestare attenzione ad essere più corretti e a non assumere comportamenti irresponsabili, ma soprattutto bisogna fare attenzione dove e come smaltire le nostre mascherine e guanti. Nessuno vuole portare a casa dispositivi usati. Vorrei ringraziare il Presidente della Regione che è stato eccezionale nella gestione di un momento difficilissimo. È stata una tragedia. Vivere negli ospedali in quei giorni è stato bruttissimo. Grazie a tutti.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Consigliere Grimaldi.

GRIMALDI (Caldoro Presidente): Grazie Presidente. Innanzitutto, mi consenta di unirmi al cordoglio per le tante famiglie della nostra Regione che hanno patito il lutto a causa di questo terribile virus. A differenza del Generale De Pascale voglio esprimere il mio orgoglio e i miei

complimenti, anziché al Presidente De Luca, al comparto medico di questa Regione. È un orgoglio avere medici, infermieri e operatori sanitari di grande livello, soprattutto di preparazione e di umanità, nonostante le mille difficoltà che hanno patito in questi mesi a causa della mancanza o della consegna in ritardo dei cosiddetti dispositivi individuali di protezione. I tamponi effettuati dai medici che avevano e hanno una funzione di screening per chi è in ambiente sanitario, anche per preservare e salvaguardare il proprio ambito familiare. Lo abbiamo detto sin dai primi giorni: in questa pandemia doveva esserci una fase di unità e responsabilità, tanto è vero che abbiamo garantito la nostra piena disponibilità al Presidente De Luca, che ha la responsabilità di guidare questa fase, presentando documenti di proposta, come faremo oggi, peraltro, come già annunciato dal leader dell'Opposizione Stefano Caldoro. Presenteremo una risoluzione, un nostro documento che contenga delle proposte. Siamo stati, comunque, inascoltati, abbiamo dovuto constatare che siamo gli ultimi, come Regione d'Italia e come Regione del sud, ad aver effettuato tamponi. Abbiamo promesso soldi a tutti, tranne, poi, a preoccuparci della cosiddetta "palude burocratica", cioè, probabilmente, anche i pensionati, che si aspettavano il 27 di questo mese di ricevere, dalle Poste, un'integrazione a quella pensione minima promessa dal Governatore De Luca, oggi lo stesso si preoccupa della "palude burocratica", un termine che in questi anni ho sentito usare da De Luca mille volte, cioè ogni volta che si trova in difficoltà, ogni volta che il nostro Presidente promette soldi a tutti, pur sapendo che questi soldi non ci sono o che ci sono difficoltà a poterli elargire, si nasconde dietro la "palude burocratica", la colpa non è più sua, ma è degli altri. Non è colpa di chi fa un'ordinanza sbagliata, che prevede e contingente orari e poi la gente si riversa nelle stesse ore, giustamente, sul lungomare di Napoli, piuttosto che sul lungomare di Salerno, ma è colpa degli irresponsabili runner che ad un'ora stabilita dall'ordinanza, non sono responsabili, quindi si prestano ad atteggiamenti d'irresponsabilità. Abbiamo una possibilità, quella di recuperare alle inefficienze della fase 1, la fase 2 è importante, se sbagliamo questa non solo dal punto di vista sanitario, perché si rischia di ritornare di nuovo nella quarantena, ma soprattutto si rischia di affondare un'economia già ormai ridotta all'osso e si rischia di sbagliare ulteriormente i tempi, ogni minuto in più che passa è un minuto prezioso. Preoccupiamoci, Presidente De Luca, se ci sono i soldi per la cassa integrazione, le notizie che non sono rassicuranti, probabilmente non ci sono per tutti, riprogrammiamo, piuttosto, i fondi Por e Fesr per l'agricoltura, per la zootecnia della nostra Regione, che rappresenta un'economia fondamentale. Per i nostri agricoltori non abbiamo previsto nulla; convochiamo un tavolo con i rappresentanti dell'industria del matrimonio che genera un indotto fondamentale fatto da: fotografi, visagisti, confezionatori di abiti da sposa. Cerchiamo di non lasciare nessuno indietro. Questa deve essere la fase 2, da gestire con attenzione, serietà istituzionale, ma soprattutto con più sobrietà e su questo troverà la nostra collaborazione con un'attenzione maggiore ai cittadini che si aspettano serietà e risposte concrete.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Consigliere Casillo Mario.

CASILLO M. (PD): Grazie. So di dover rientrare nei tempi, cercherò di farlo. Il mio grazie non può non esserci nei confronti di tutti gli operatori che in questo periodo hanno dato il massimo: operatori sanitari, infermieri, medici, OSS, impiegati delle strutture regionali, delle strutture periferiche, delle strutture comunali, anche le tante imprese che in questo periodo hanno lavorato al servizio di questi particolari settori. Un grande ringraziamento a tutti, ma anche un grande cordoglio – lo hanno espresso la Presidente D'Amelio e il Presidente De Luca – per le tante vittime che ci sono state in questo periodo, periodo che a volte dimentichiamo. Gli effetti del Coronavirus sono gli effetti di una vera e propria guerra. Trentamila deceduti in Italia, un crollo

dell'economia, si parla, in Italia, di una stima del 9/10 per cento del prodotto interno lordo e con la Campania, in cui l'incidenza del turismo è ancora maggiore, corriamo il rischio che la perdita del PIL sia ancora più alta. Di fronte a un ragionamento del genere, di fronte a problematiche del genere è evidente – lo ha detto il Presidente De Luca all'inizio – non ci può che essere la rimozione delle barriere, non esistono più le divergenze politiche, bisogna lavorare tutti insieme, a prescindere dai colori politici, per superare la grande emergenza in cui ci troviamo. Quello che abbiamo provato a fare, insieme alla Giunta e alla Presidente D'Amelio, organizzando una serie d'incontri, di videoconferenze tra la Conferenza dei Capigruppo e l'Ufficio di Presidenza, in cui, con grande umiltà da parte della Giunta – ringrazio l'assessore Cinque e il Vicepresidente Bonavitacola che sono intervenuti negli incontri – senza voler nascondere nulla, hanno riconosciuto quando c'erano dei problemi e hanno evidenziato quando, su alcuni segmenti, le cose andavano diversamente da come si poteva pensare o da quello che si era percepito. Si è parlato dei tamponi. Ricordo il primo incontro in cui è stato evidenziato che c'era la necessità di dover aumentare il numero dei tamponi e, consentitemi di dirlo, quando si dice che oggi siamo gli ultimi in Italia, guardate i dati delle ultime settimane, arriviamo a 3 mila o 3 mila 500 tamponi al giorno, mi sembra che sia quello il numero adeguato a quelle che erano le esigenze del territorio, per cui, di fronte a legittime richieste che ho visto e ascoltato in questo Consiglio, in cui ho visto, per la stragrande maggioranza, un grande spirito collaborativo, porre alcune domande alla Giunta e al Presidente, è più che corretto chiedere quale sarà il futuro della sanità territoriale, giustissimo, chiedere nei dettagli quanti saranno gli screening e a chi verranno fatti, giustissimo, chiedere il futuro di alcune strutture ospedaliere, giustissimo, ma dire alcune cose, francamente, ritengo che non vada nello spirito di correttezza e di collaborazione auspicata. Ho appuntato alcune cose che ho ascoltato oggi. Penso a quando si dice che siamo gli ultimi per contagi. Con grande franchezza mi chiedo in quale mondo viviamo. Siamo gli ultimi per contagi. La Regione Campania è la Regione del Mezzogiorno che ha più di tutti contatti commerciali con il resto d'Italia. Siamo la Regione che ha l'economia del Mezzogiorno più alta, ma siamo anche la Regione d'Italia che ha la più alta densità negativa. Non mi si può dire che la Regione Campania ha un numero di positivi che è superiore alla Regione Calabria, con una densità territoriale molto più bassa della nostra e con pochissimi scambi commerciali con il resto d'Italia. Non mi si può fare questo paragone, come non mi si può dire che la Regione Calabria, oggi, vuole aprire i ristoranti, guardate le ansie su tutti i giornali e vedete come a dire "No" al Presidente della Regione Campania siano stati i Sindaci che non vogliono la ripresa dell'epidemia, ma consentitemi ancora di dire che non mi si può dire che siamo gli ultimi in Italia anche per le riaperture, perché a me, con grande franchezza, non interessa essere il primo nelle riaperture, a me e ai cittadini interessa che si riaprono le attività commerciali quando siamo sicuri che la riapertura delle attività commerciali non comporta un aumento dei contagi, non comporta un aumento dell'epidemia. Il Presidente De Luca prima ha detto che nella comunicazione bisogna essere chiari e con altrettanta chiarezza vi dico che siamo assolutamente contrari a che si facciano aperture tout court senza tener conto della sicurezza dei nostri concittadini. Vado oltre, ho ascoltato che siamo ultimi per posti Covid, il Presidente Cesaro ha citato i grandi problemi che ci sono stati, mi permetto di dirlo, faccio una parentesi territoriale, perché abito poco distante dall'ospedale di Boscotrecase e chiedo al Presidente Cesaro, come a tutti i colleghi Consiglieri, di poter fare una visita perché la storia di quell'ospedale è esattamente la storia di quello che è successo in questi mesi. Quando sono stato contattato dal direttore generale dell'A.S.L. Napoli 3 Sud e mi è stato detto che l'ospedale di Boscotrecase doveva diventare un ospedale Covid, vi dico che un'ora dopo, non il giorno dopo, ma un'ora dopo, sono stato letteralmente tartassato dai Sindaci e dai cittadini i quali mi chiedevano di non far sì che quell'ospedale potesse diventare un ospedale Covid, perché sarebbe diventato un lazzaretto. Un

mio vicino di casa, un mio elettore storico, ha detto che non mi avrebbe più sostenuto perché stavo portando l'infezione in casa. Era quella la situazione e il contesto che vivevamo in quel momento. Avendo scelto, in quel momento storico in cui di dispositivi individuali ce ne erano pochi, in cui c'erano poche scorte di farmaci, bisognava concentrare le attività sanitarie in un unico luogo. Quello ha consentito, oggi, a distanza di 1 mese e mezzo dall'apertura, che in un ospedale che ha 300 dipendenti, ad oggi, risulta una sola persona, un solo infermiere contagiato, a differenza degli altri ospedali dove la mancanza iniziale di dispositivi, la commistione tra pazienti Covid e pazienti non Covid, ha portato un grande aumento di contagi. Le cose, raccontiamocene per quelle che sono e contestualizziamole. Ho sentito poco parlare dell'aspetto economico. Qualcuno ha criticato quelle che sono state le misure messe in campo; il Presidente Caldoro ha detto di dare tutto ai Comuni. Presidente Caldoro, i Comuni li viviamo quotidianamente, quando il Presidente Conte ha fatto l'annuncio, dicendo che avrebbe dato 300 milioni di euro ai Comuni per l'assistenza alimentare, il sottoscritto, il giorno dopo, non so se commettendo un reato di violazione di quelle che erano le ordinanze, mi sono recato nel mio Comune, esattamente di fronte casa mia, lì ho visto e assistito a quanta difficoltà hanno oggi i Comuni per erogare i fondi e per erogare i finanziamenti, e siamo stati fino al venerdì Santo. Unitamente al mio Sindaco, unitamente agli Assessori e ai Consiglieri comunali, a scrivere materialmente il buono per consentire ai cittadini, il Venerdì Santo, quindi prima della giornata di Pasqua, di poter avere un buono per fare la spesa prima del giorno di Pasqua. Questo fa capire che l'interesse sui Comuni c'è e che è giusto dare risorse ai Comuni. Vi ricordo che 200 milioni di euro, su 900 milioni di euro, destinati alla fase 1, sono misure destinate totalmente ai Comuni. Non è assolutamente vero che i Comuni non sono stati presi in considerazione, ma pensare che i Comuni siano la panacea di tutti i mali e accollare tutte le responsabilità e tutti i problemi ai Comuni, credo che non sia una cosa corretta e non è il modo di dare le risposte ai cittadini. Il Presidente De Luca l'ha detto, siamo stati i primi, mi risulta che non ci siano altre Regioni che abbiano adottato misure del genere, molte misure sono state criticate. Cominciamo a dirci questo: quanti di voi e quante persone hanno scritto sui giornali dicendo che c'era, nei nostri territori, il rischio camorra? Che la camorra si stava impadronendo del territorio andando fisicamente a casa delle persone a donare la spesa o andando dai commercianti a proporre un prestito. Con queste misure, abbiamo dato risposte a queste persone. Poco? Ci sono alcune persone che sono rimaste fuori? Ne siamo assolutamente consapevoli. Il Gruppo del Partito Democratico ha evidenziato che ci sono ancora oggi persone che sono rimaste indietro, le pensioni al minimo, al momento sono state tenute fuori le pensioni di invalidità, sono tenute fuori le pensioni di reversibilità. Ci sono alcune categorie, alcuni Co.Co.Co., alcuni Co.Co. Pro., alcuni settori di marittimi, i tassisti. Qualcuno giustamente ci segnala alcune aziende, alcune attività che, rientrando nel codice Ateco, hanno subito un grande decremento economico, una tra tutte, penso al lavoro che hanno fatto i giornalisti che sono rimasti aperti. Non potendo uscire di casa, consentitemi, chi ha potuto comprare i giornali? Sono rimaste fuori tante attività e dobbiamo, nella fase 2, cercare di porre rimedio e cercare di recuperare quelle che sono quelle categorie che non siamo riusciti a dare una risposta nella fase 1. La fase 2 ovviamente non può che non tener conto di quelle che sono le risorse nazionali, con un Pil che crolla del 10 per cento è evidente che da soli non siamo in grado di poter dare le risposte. Vediamo quali saranno le misure messe a disposizione dal Governo, sediamoci tutti quanti insieme. Non è stata sufficiente la modalità utilizzata fino ad ora? Troviamone un'altra, ma lavoriamo tutti insieme e lavoriamo anche ad una fase 3. Il Capogruppo Ciarambiano l'ha accennato, anche il Presidente Caldoro, ha parlato di misure attive. Concentriamoci anche su quello. Lo so, è un ragionamento al di là nel tempo. Pensare oggi a quali possono essere i grandi investimenti, mentre si sta facendo una guerra, pensare a quale sarà il dopoguerra è un po'

difficile, ma dobbiamo farlo, abbiamo il compito di fare delle scelte e di dare un orientamento al nostro futuro. A me ha fatto molta impressione in questi giorni, mi ha dato un grande senso di fiducia, ma altre volte di sconforto, vedere i vari post pubblicati da tutti i nostri concittadini, in particolare c'è il Consigliere Borrelli che più di tutti e più di me su questa materia è molto ferrato, ma tutti sanno quanto ci tengo, vedere la bellezza delle nostre coste in questo periodo in cui c'è stato il *lockdown*. Vedere il Lungomare di Mergellina, vedere la spiaggia di San Giovanni a Teduccio, tutte le estati vado in quella spiaggia a vedere quali sono le condizioni, dove purtroppo si assiste ad un litorale non balneabile, ma i cittadini che non avendo risorse economiche si recano sulla spiaggia per poter prendere almeno un po' di sole. Vedere la bellezza del Lungomare di Castellammare, come quello di Torre Annunciata o di Torre del Greco per non dire del Litorale Domizio. Quello che sembrava un ricordo dei nostri anziani, dei nostri genitori e dei nostri nonni è quello che potremmo vedere nel futuro. L'investimento sull'ambiente non va più inteso, come abbiamo fatto fino ad ora, come un investimento protettivo, un investimento che serviva a tutelare e a non perdere quello che avevamo, ad evitare l'inquinamento, a evitare che ci fossero i cambiamenti climatici, a evitare l'erosione delle coste, oggi, quell'investimento può rappresentare il futuro del nostro territorio. Questo è uno degli aspetti su cui credo nella fase che ho detto prima, la fase 3, dove dobbiamo puntare di più. Infine, farei un'annotazione sull'aspetto delle tecnologie, l'aspetto dell'innovazione tecnologica. L'ha detto prima il Presidente Iannace, andiamo verso un mondo in cui domani mattina il dottor Iannace potrà, dalla sua casa, operare un paziente malato di tumore che si trova in tutt'altra parte del mondo. Questo ci fa capire qual è la tecnologia e quale sia la sua potenzialità. Ebbene, contemporaneamente, abbiamo dovuto introdurre in tutt'Italia delle misure per far sì che i nostri studenti siano dotati di strumenti informatici per collegarsi ad internet, abbiamo dovuto, ancora adesso, investire sullo *smart working*, lo dimostra il Consiglio di oggi, l'abbiamo dovuto rimandare perché non abbiamo la dimestichezza o gli strumenti informatici che già oggi sono il futuro. E allora, se sono il futuro, come Regione Campania dobbiamo essere i primi a investire in un settore che rappresenta il futuro di questo nostro territorio, solo in questo modo, consentitemi, e mantenendo lo spirito collaborativo che c'è stato fino ad ora, anzi, anche implementandolo e aumentandolo rispetto al passato, potremmo uscire da questa crisi e dare anche un futuro alla nostra Regione e ai nostri concittadini perché è quello che ci viene chiesto è di gestire bene l'emergenza, ma anche di dare una strada, uno sviluppo ed una prospettiva. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo): Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Saiello. Consigliere Saiello, la prego di contenere l'intervento. Grazie.

SAIELLO (M5S): Ho ascoltato ancora annunci su un Piano aiuti socioeconomici di 900 milioni di euro di cui, ad oggi, non abbiamo ancora la certezza dell'esistenza di quelle risorse poiché è storia di oggi, 623 milioni di quel Piano, vanno ancora riprogrammati e riorganizzati. L'iter è ancora da attivare. Mi auguro che si possa arrivare a racimolare queste cifre, altrimenti sarebbe una cosa irrispettosa rispetto agli annunci fatti ai cittadini, alle famiglie e alle attività che aspettano aiuti. Ci si è riempiti la bocca, parlando di interi settori, importantissimi per il Pil campano, quello turistico, le attività che dovevano restare aperte. Sento il PD parlare delle attività delle edicole, dei benzinai, di tutte queste persone che nonostante l'emergenza sono rimaste aperte e hanno mantenuto posti vivi, ma hanno un danno nel fatturato. Questi annunci li avete utilizzati per l'ennesima volta per nascondere il fatto che avete pubblicato dei bandi che dovevano servire a dare aiuto a queste persone precludendo a queste fasce, a questi settori, la possibilità di fare richiesta, perché avete inserito dei requisiti irreali. Li cito, perché abbiamo presentato anche delle proposte per chiedere

la modifica immediata, ancor prima della pubblicazione di tali bandi. Le attività sono precluse ad accedere al bando per le micro imprese a fondo perduto per 2 mila euro, le attività che dovevano restare aperte, quello con un fatturato entro i 100 mila euro nel 2019, un dato assurdo se solo si pensa che l'ISTAT nell'ultimo aggiornamento di febbraio ha stabilito che nel 2019 le micro imprese in media hanno dichiarato un fatturato di 200 mila euro. Avete tagliato voi tutte le start-up nate dal primo gennaio 2020 fino a marzo 2020, quindi alla data in cui è scoppiata la pandemia. È una situazione assurda, ci si riempie soltanto la bocca, ma ci sono centinaia di attività produttive che aspettano soldi e i fatti, ma questi fatti non ci sono. Ci sono solo gli autoproclami di De Luca e della maggioranza nelle televisioni locali e in quelle nazionali, dove ci si contraddice giorno dopo giorno, con ordinanze confuse. Un giorno si dice di chiudere la Campania e l'altro giorno si dice di aprirla, una volta si dice che non si può fare jogging, ma poi si può fare, il delivery prima sì e poi no. Non si sa più nulla e intanto la gente aspetta i soldi. Non abbiamo avuto modo di avere risposte alle proposte che abbiamo depositato in questi giorni, non c'è stato modo di aver alcun tipo di interlocuzione con la maggioranza, perché a distanza di due mesi questa è la prima occasione, mentre abbiamo migliaia di persone che aspettano la cassa integrazione in deroga e stiamo andando avanti col passo di una lumaca rispetto alle altre regioni. La stessa cosa vale per l'iter della mobilità in deroga. I soldi ci sono, è stato fatto l'avviso e c'è un'intera platea che praticamente chissà quando vedrà questi soldi. Abbiamo chiesto di velocizzare assolutamente le procedure perché le persone con questi soldi mangiano: questi sono sussidi necessari in questa fase. Abbiamo inoltre depositato proposte a favore di tante categorie snobbate e tagliate fuori, un bonus di 500 euro per gli operatori occasionali dello spettacolo, tanti giovani che studiano al conservatorio e che si nutrono di musica, arte e lavorano facendo questo tipo di attività occasionalmente, quindi regolarmente registrati all'ex ENPALS, ma che fatturano con il codice fiscale. Non hanno la partita Iva e sono stati privati della possibilità di accedere al bonus di mille euro. Abbiamo gli NCC, i tassisti, gli ambulanti, i parrucchieri, i barbieri, molte categorie che sono state totalmente snobbate. Un intero settore turistico e balneare che attende una riorganizzazione. Ci auguriamo che le proposte che abbiamo depositato più volte per iscritto siano considerate. Vogliamo un momento di confronto e che siano coinvolte anche le associazioni di categoria che fino ad oggi non hanno avuto modo di poter interagire con nessuno.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Consigliere Borrelli e poi a Ermanno Russo.

BORRELLI (Campania Libera - PSI – Davvero Verdi): Grazie Presidente. Poiché stavo in ufficio, ho preferito scendere in Aula in sicurezza per fare l'intervento. Vorrei partire col dire una cosa. Noi possiamo essere divisi politicamente, avere idee diverse, stimare o meno il Presidente, la Giunta, i funzionari, i dirigenti, il personale della Regione, del Consiglio, degli ospedali, tutti coloro che operano in questo territorio, però non possiamo negare un fatto, che non noi, quindi non si tratta di autoproclami o forme di autoincenso, ma a livello internazionale (*Euronews*, che è un importante canale francese, *El Pais*, *Sky International*) parlano di modello campano. Possiamo decidere che la nostra Regione non è un "modello" per odio politico, e questa può essere una posizione, ma è una posizione smentita dai fatti. Se c'è un elemento che in questa pandemia è stato dimostrato è che purtroppo, anche chi ragiona in termini esclusivamente di propaganda, deve ammettere che i fatti sono più forti della propaganda. Non è un caso che un modello che fino a qualche tempo fa anche noi esaltavamo, quello lombardo, da venticinque anni amministrato da una realtà politica che oggi è ancora la prima forza politica del Paese, anche se tutti i sondaggi la danno in calo, è stata considerata una gestione assolutamente fallimentare, una gestione che ha portato ad oggi – se non sbaglio lo diceva prima Mario Casillo – a oltre 13 mila morti. Più morti

in questa pandemia tra i civili rispetto alla seconda guerra mondiale. Stiamo parlando di un qualcosa che farà riflettere per generazioni, eppure la Lombardia ha fondi molto superiori alla Regione Campania, in parte per meriti conquistati nel tempo, in parte per demeriti nostri, in parte per leggi ingiuste. La legge Calderoli, che ha previsto l'assegnazione dei fondi per la sanità non in base al numero degli abitanti, ma in base al numero degli anziani, è una legge che ha danneggiato negli ultimi decenni il nostro territorio, come la colpa del commissariamento della Regione Campania non è una colpa che possiamo additare a qualcun altro, ma è colpa della nostra classe dirigente. Ciononostante, il Cotugno è portato come modello non italiano, ma internazionale. Lo vogliamo negare? Vogliamo dire per odio politico che il Cotugno e coloro i quali hanno contrastato materialmente questa pandemia sono tutti personaggi che hanno fallito? Vogliamo dire che una parte consistente delle ordinanze fatte dalla Regione Campania sono diventate successivamente ordinanze nazionali? La prima schizofrenia nel chiudere e aprire non è stata tanto quella di De Luca, ma quella della Lombardia, in cui leader nazionale di partito hanno invitato gente a scendere per strada. Vogliamo dire che siamo stati contrastati a un certo punto quando nella discesa folle di alcune settimane fa, quando fu dichiarata zona rossa la Lombardia, noi volevamo chiudere e invece fu permessa quella discesa allucinante, senza controlli, che ha portato a un meccanismo di aumento di contagio? Chi parla di modello Calabria probabilmente si riferisce alla Giunta precedente, perché la Calabria è da poche settimane che ha cambiato amministrazione regionale. Parlando del Centrosud, mi dispiace che il Presidente Caldoro abbia saltato la Campania e la Puglia, immagino per un puro caso, ponendo a modello soltanto quelle amministrate dal Centrodestra. Se vogliamo parlare di modello Centrodestra, parliamo anche della Lombardia, fratelli di sangue nella gestione e anche nelle vittorie di quelle regioni. Il vero dato di fatto è che, al di là dell'impostazione - capisco che si vuole politicizzare tutto - il Mezzogiorno, al di là di chi guida le regioni, ha dimostrato una tenuta che non si aspettavano. Mi dispiace non aver sentito nessuno intervento - lo voglio dire io - su quello che ha fatto Feltri nei confronti del nostro Mezzogiorno e del Sud. Leggete ogni giorno quello che scrive? "Ve la faremo pagare", "non oso immaginare che cosa succederebbe in Campania", quasi sperandolo, "al Sud siete inferiori". Non intendeva certamente, il direttore di *Libero*, inferiore economicamente, altrimenti lo specificava. La verità è che mentre noi ci sentiamo italiani e fratelli dei lombardi, verso cui è arrivata immediatamente la solidarietà anche materiale di uomini e donne del Mezzogiorno, c'è un pezzo politico della Lombardia, un pezzo che ha raccontato una storia anche mediatica sul nostro territorio, per cui questa pandemia, teoricamente, doveva riguardare solo il Mezzogiorno. Una donna, certamente non dolce di sale nei confronti del Mezzogiorno, Selvaggia Lucarelli, ha detto, recentemente, che se fosse successo esattamente il contrario, il nord, a differenza di quello che sta facendo adesso il sud, mica avrebbe aspettato? Mica avrebbe avuto pazienza nei confronti del Mezzogiorno? Avrebbe, immediatamente, puntato dei cannoni. Rispetto a questo prendiamo la posizione anche di critica. Ho ascoltato, posso, in qualche modo, essere d'accordo con tutti. Voglio specificare una cosa in particolare che mi tocca personalmente in quanto è parte della mia storia, ne ho parlato anche con il Vicepresidente Bonavitacola: quando mano a mano riapriremo, non potremo - visto che ormai appare chiaro chi inquina il nostro territorio - tornare a com'era prima. Lo ha detto Mario Casillo, lo ha detto la collega Ciarambino: "L'ambiente deve essere una delle nostre priorità, anche per ripartire sul futuro". Abbiamo messo al centro una filosofia di vita, mettiamo prima dei soldi la vita. Non esiste, per noi, il ragionamento che purtroppo qualcuno dovrà morire oppure i più deboli, le persone anziane, le persone che hanno delle cure in atto, dovranno lasciarci. Abbiamo deciso, come Campania, come uomini e donne del Mezzogiorno, che per noi la vita viene prima dei soldi. Anche per questo, le riaperture andranno in modo intelligente, anche perché se riscoppia la pandemia, alcuni pensano che potrebbe tornare, in

autunno-inverno, con un ciclo forte nei confronti del Mezzogiorno, ebbene, non ce lo possiamo permettere, dobbiamo aiutare tutti, i commercianti, i cittadini, dobbiamo essere determinati nel portare a casa un esempio nazionale ed internazionale, di Mezzogiorno che è capace di affrontare una vera e propria guerra, di vincerla e di rinascere. Essere un modello per il Paese, oggi ci guardano a livello internazionale come modello e questo non avveniva da tantissimo tempo, con meno soldi, meno possibilità, perché, ovviamente, sono varie le responsabilità, ma adesso possiamo ripartire anche con un *modus operandi* diverso, che tenga al centro, lo abbiamo dimostrato nei fatti, innanzitutto la vita umana. I soldi servono, è chiaro, nessuno vuole fare finta di nulla, ma non c'è l'interesse del Dio Denaro – scusate la parola che utilizzo nei confronti di alcuni esponenti politico clericali che governano da 25 anni la Lombardia – che viene dopo, viene innanzitutto la vita dei nostri concittadini e su questo modello possiamo proporre una nuova Campania. Credo, perciò, che non riconoscere al Presidente De Luca, che può essere criticatissimo su tante cose, però c'è un dato di fatto: questa vicenda ha dimostrato che ci solo uomini e donne delle istituzioni che nel momento delle difficoltà non fuggono e prendono il toro per le corna. Il Presidente De Luca si è assunto una serie di responsabilità, fino ad oggi la gran parte delle sue scelte si sono rivelate vincenti e utili alla collettività intera, non solo campana, ma anche nazionale e internazionale. Da questo punto di vista, avere uomini e donne del Mezzogiorno, che oggi sono in grado di essere considerati quali riferimento è un fattore positivo per tutti. Ripartiamo da questo, è chiaro che questo non cambia le divisioni politiche, quando andremo a votare saremo sicuramente su posizioni opposte, ma denigrare personalmente o tentare di ridurre o di trasformare, quasi tutto “in fortuna”, poi mi dovete spiegare perché “fortuna” in Campania e “bravura” in Calabria, non è “bravura” in Puglia e invece è “bravura” in Molise. O tutto il Mezzogiorno si salva, l'idea sbagliata sarebbe dividere il Mezzogiorno: politicamente è un'idea di politica vecchia che è stato lo scendiletto del modello Salvini. Il modello Salvini, con una parte della classe dirigente meridionale che oggi è da lui in ginocchio, non dobbiamo essere in ginocchio da nessuno, non dobbiamo mettere la nostra posizione politica e i nostri interessi personali prima degli interessi della nostra terra, perché adesso verrà un secondo momento, che è l'interesse della Campania, del Mezzogiorno ed italiano in generale. Sceglieremo di stare con il nostro territorio o veramente saranno guai per tutti, oggi la scelta è esattamente questa, non la divisione politica o la polemica sterile, ma l'interesse della nostra Regione e del Mezzogiorno.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Ci sono una serie d'interventi ancora, giusto per consentire a tutti di portare il proprio contributo, darei la parola, nell'ordine, ai Consiglieri: Longobardi, Piscitelli, Di Scala, Beneduce, Russo, giusto per un minuto, poi ci sarà l'intervento del Consigliere Graziano e se il Presidente riterrà di fare una replica gli cederò la parola. Non è collegato il Consigliere Longobardi, non è collegato il Consigliere Piscitelli, pertanto cedo la parola alla Consiglieria Di Scala.

DI SCALA (Forza Italia): Penso che in un minuto si possa dire ben poco. Volevo rivolgere un appello al Presidente De Luca sulla scorta di quanto egli ha già detto, non mi soffermo su tutte le interpellanze, richieste, contributi ed interrogazioni inviate ed alle quali non abbiamo avuto risposta, ma non è questo il momento delle polemiche, volevo rivolgere un appello ad attenzionare una serie di cose. Rivolgo un appello, innanzitutto, nell'interesse del mio territorio, delle isole che ascoltano: dal 4 maggio ci sarà un'invasione di persone che avendo figli a casa, non riuscendo più a restare nella città e nei paesi, invaderanno le isole. Ci sono circa 6 mila persone che dovranno arrivare alle seconde case che hanno sulle isole, dove, probabilmente, si fermeranno, alcuni sì, alcuni no, questo non possiamo saperlo. Il mio è un appello ad intensificare

i controlli e ad un potenziamento dei trasporti marittimi, perché sono state ridotte di oltre il 70 per cento, abbiamo due o tre corse al giorno e non vi è possibilità, sui pochi mezzi a disposizione, di mantenere il distanziamento imposto per l'emergenza. Il secondo punto è un appello per le attività, come la pesca sportiva e la pesca amatoriale, nessuno più solitario di chi va al mare in questo periodo per approvvigionarsi di pesce o per effettuare un'attività sportiva che non può fare del male a nessuno. Con le dovute precauzioni, sono attività che sicuramente possono riprendere unitamente a quelle, come ha detto il Presidente De Luca, di riapertura di negozi per igiene degli animali. Non mi soffermo sulla questione dei kit rapidi e su quello che è successo a Pozzuoli, lo hanno fatto altri colleghi. Vi ringrazio.

PRESIDENTE (Casillo): Grazie Consiglieria Di Scala. La parola al Consigliere Piscitelli.

PISCITELLI (Misto): Ho aspettato una mattinata per un minuto, ma questo non toglie nulla alle poche cose che devo dire. Quando sento parlare di collaborazione, credo che da questo punto di vista abbiamo dato ampia disponibilità negli atteggiamenti e nelle proposte che sono state presentate, mai siamo stati ascoltati, né consultati. Prendo per buono, anche se in ritardo, il nostro primo Consiglio regionale in cui si inizia a fare una sintesi dei problemi e credo che ognuno si sia anche reso conto che non c'era nessuna necessità politica di proporre una cosa piuttosto che l'altra. Auspico, anche per quanto ha detto il Capogruppo del PD, Mario Casillo, che una collaborazione per la prossima fase sia possibile e su questo staremo attenti. Non devo giudicare nessuno, né fare il discorso politico che ha fatto Borrelli. In piena responsabilità abbiamo fatto le nostre proposte personali e di Gruppo di appartenenza, poi, se la vogliamo dire tutta, non devo entrare nella polemica se le incidenze del virus al sud ci ha visti più fortunati. Poi, se dobbiamo verificare com'è stata gestita la questione nella sanità regionale, chiediamolo agli addetti ai lavori che probabilmente ci daranno loro la risposta rispetto alle difficoltà con cui hanno fatto eroicamente il loro lavoro. Non entro nella polemica, se era necessario o meno fare gli ospedali da campo quando avevamo reparti che potevano essere aperti tranquillamente e non entro neanche nella polemica di come sono stati spesi i soldi, guardiamo avanti nella certezza che il Presidente De Luca, vista la prima giornata di confronto, possa attingere anche da qualche proposta seria che la maggioranza in qualche modo non ha preso in considerazione. Mi fermo qui, non faccio nessun discorso politico perché ritengo che responsabilmente, com'è stato fino ad adesso per tutti noi, abbiamo assunto il ruolo di alzare in punta di piedi il dito per poter fare delle proposte. La verità è che la storia ci dirà chi ha ragione e chi ha torto, chi ha fatto bene e chi ha fatto male il proprio ruolo e il proprio dovere. Non devo aggiungere altro. Ci teniamo tanto al fatto che stiamo ancora in una fase di emergenza in cui tutti dobbiamo dare il nostro apporto. Non capisco poi perché si propongono le elezioni nel mese di luglio. Ci si dovrebbe spiegare sulle cose. Faccio buon viso e cattivo gioco, si guardi avanti, si sperimenti puntualmente la situazione generale e su quello fare le scelte. Saremo ben disponibili di dare il nostro contributo. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo): La parola alla Consiglieria Beneduce. Forse è con il telefonino. Procediamo con il Consigliere Longobardi, prego.

LONGOBARDI (De Luca Presidente): Salve a tutti. Grazie per il piacere di poter intervenire in questo Consiglio, anche perché è una sperimentazione che facciamo con questi interventi *online*, però è giusto che ci dà la possibilità di focalizzare l'attenzione su alcuni argomenti. L'argomento di maggiore attenzione da parte di tutti i 6 milioni di cittadini campani, così come il resto del meridione, è la fatidica data del 4 maggio. Vorrei accendere un riflettore su questa data, l'ha già detto il Presidente nella sua introduzione, dove purtroppo grazie al decreto del Presidente

Conte si corre il rischio di poter avere un ulteriore flusso di persone che dal nord arrivino al sud. Mi auguro che a questo punto si faccia un appropriato monitoraggio. Abbiamo chiesto e abbiamo sollecitato con forza che vengano effettuati i controlli, cioè effettuati i tamponi a tutti coloro che dal nord si accingono a trasferirsi al sud, perché il decreto prevede anche lo spostamento per il raggiungimento del proprio domicilio. Abbiamo letto, oramai tutti, sui vari siti, dai vari giornali, che sono tutti prenotati i treni e gli aerei. Bisogna avere la massima attenzione perché sentivo il Presidente, che ha avuto contatto con il Ministro degli Interni, che mi auguro gli abbia dato le dovute certezze di effettuare i tamponi. Dobbiamo dirlo a chiare lettere, non è una questione nord sud o sud nord, ma è una questione oggettiva e quindi bisognerebbe chiedere di far partire le persone all'esito del tampone negativo ed effettuare un monitoraggio all'arrivo al sud o anche viceversa, dal sud verso il nord per poter dare la certezza ai nostri cittadini, ai cittadini del meridione che ovviamente i tamponi siano negativi, e tutelare la salute pubblica. Successivamente, ciò che dicevano anche tutti gli altri colleghi, creare una mappatura, perché definirei fase 2 e la fase 2 bis dovrebbe essere quella della mappatura, magari di tutti coloro che ritornano alla vita quotidiana, soprattutto completato il monitoraggio da parte degli operatori sanitari, procedere alla mappatura anche di coloro che riaprono le proprie attività, dai ristoratori alle pizzerie, ai titolari di bar, a coloro che da lunedì 4 riapriranno i propri esercizi, tutti quelli che sono indicati nei provvedimenti nazionali. Magari, chiedere il supporto per poter effettuare la mappatura e il monitoraggio, chiedere il supporto, oltre che con l'utilizzo dei tamponi, anche la collaborazione di altre strutture che siano pubbliche o strutture parificate per l'effettuazione anche di controlli specifici, ovviamente di pari valore, perché avere una mappatura, lo stanno dicendo man mano i maggiori esperti del settore, avere una mappatura sempre più specifica, ci dà una serenità maggiore per riprendere una vita quanto più normale possibile.

PRESIDENTE (Casillo): Consigliere Longobardi, si avvii a concludere.

LONGOBARDI (De Luca Presidente): Credo che ognuno di noi ha avuto contatti con tante categorie, come Regione Campania, e malgrado il miliardo di euro stanziato per le varie fasi di intervento sulle varie fasce economiche, molte categorie ci chiedono di lavorare sui Regolamenti per riprendere la propria attività lavorativa come ad esempio i parrucchieri, i barbieri, le estetiste. Se si ritornerà, così come mi auguro, il primo giugno a riaprire queste attività, bisogna avere regole per poter dire come riaprire in sicurezza e con quali dispositivi. Ci sono tante altre categorie che ci chiedono di poter avere un'attenzione, purtroppo rimaste aperte ma a fatturato zero, come ad esempio i carrozzieri, i fotografi, i marittimi che non riescono ad entrare in alcuna categoria di sostegno. Un'ultima analisi è legata alle strutture sanitarie che abbiamo aperto in questo periodo, come i Covid Center, facciamo un appello, rinnoviamo anche ai manager delle A.S.L. di poter procedere allo scorrimento delle graduatorie perché il personale lo abbiamo già pronto per farlo scendere in campo al fianco dei medici e degli altri colleghi, quindi operatori sanitari, infermieri, biologi, ma anche il personale amministrativo di supporto. Abbiamo le categorie degli idonei, cioè coloro che sono idonei in alcune graduatorie per concorsi pubblici effettuati e credo che sia doveroso procedere allo scorrimento e all'utilizzo di tutti. Sono queste, credo, per il poco tempo a disposizione le iniziative. Come Regione stiamo facendo un grande lavoro, ma ad esempio lo sblocco dei pagamenti per il progetto Fila. Mi segnalano, e volevo essere propositivo su questo, tutti coloro che hanno avuto la sospensione del progetto Fila e che già hanno fatto un tot numero di ore, magari di poter sbloccare queste ore e remunerare chi ha fatto queste attività. Sugli alberghi, il turismo, sblocco delle attività legate al turismo, con gli Ncc da tutelare, ci sono gli alberghi. Direi di sostenere, a livello nazionale, magari con la sensibilità del Presidente, tutte le

attività che non prevedono stagionali, cioè quegli alberghi che sono aperti dodici mesi all'anno, avendo finito la NASPI, molti dipendenti si troveranno in difficoltà. Abbiamo fatto un enorme lavoro come Regione, quindi il merito alla Regione Campania, col nostro Presidente, ma in questa fase 2 diamo tutti l'apporto necessario per poter dare sostegno all'economia locale perché sicurezza sanitaria ed economia locale oggi devono camminare di pari passo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Consigliere Longobardi. La parola al Consigliere Ermanno Russo, dopo vedete se è possibile il collegamento con la Consigliera Beneduce e poi il Consigliere Graziano. Prego.

RUSSO (Forza Italia): Grazie per avermi dato la parola, ma mi aspettavo e mi aspetto, perché siamo ancora in dirittura d'arrivo, che, siccome ci troviamo e ci avviamo verso la seconda fase, anche se la prima fase io ritengo che non sia ancora completamente conclusa, si possa finalmente giungere a una collaborazione vera e concreta. Dopo due mesi, questo è il primo Consiglio che facciamo e due mesi fa portammo noi la richiesta e il Presidente ci spiegò che le cose non erano drammatiche, che eravamo pronti a tutto, pronti ad affrontare quello che poi è accaduto. Un po' non è stato vero, perché ci siamo accorti che le disfunzioni ci sono state, specialmente nella gestione sanitaria e nella gestione dei pazienti Covid e non Covid, ma non voglio ripetere quello che hanno detto tutti i miei colleghi. Io ritengo che dobbiamo fare dei ringraziamenti. Il primo – lo avete detto tutti – va ai medici, ma soprattutto ai cittadini campani che hanno risposto alle sollecitazioni di rimanere in casa quindi hanno collaborato, e questo ci ha aiutato a non diffondere ulteriormente il virus. È vero questo, ma è anche vero che io ringrazierei a questo punto anche la buona sorte, se non addirittura San Gennaro. Questo mi pare il minimo perché siamo stati anche fortunati. Il problema è che oggi dobbiamo affrontare la riapertura. Ho sentito l'intervento del Consigliere Borrelli, col quale per certi aspetti posso essere d'accordo. Sono d'accordo con tutti, perché tutti diciamo che bisogna riaprire in sicurezza, però dobbiamo riaprire il prima possibile. Se è vero che bisogna riaprire, e devono riaprire gli artigiani, i commercianti, quello che occorre oggi è certezza e sicurezza. Bisogna mettere in campo immediatamente delle regole certe e i cittadini avranno la capacità di applicarle tutte. Io ne sono certo e ne sono convinto, quindi confido nella capacità di ognuno di noi di poter applicare queste regole. Dateci queste regole, e soprattutto, caro Presidente, noi le chiediamo di aprire alla collaborazione, perché quello che è venuto meno in questi due mesi, in questi cinquanta giorni, è che tutte le nostre proposte, che poi in parte forse sono arrivate anche all'attenzione del Presidente che governava, sono state anche in parte recepite. Chiediamo una maggiore collaborazione perché, Presidente, noi Consiglieri regionali siamo sul territorio e cinquanta di noi che stiamo sul territorio possiamo dare, ognuno di noi, un consiglio. Sta a lei e alla sua *task force* metterle insieme, quindi nella seconda fase, che è la più difficile, perché la scommessa si gioca sulla seconda fase, e lì arriveranno i giudizi seri dei nostri cittadini. La nostra collaborazione è completa, ma dateci la possibilità di farlo. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La Consigliera Beneduce è in collegamento? Prego.

BENEDUCE (Forza Italia): Presidente, come Centrodestra abbiamo sempre inteso collaborare, tant'è che ci sono delle PEC a nostra firma inviate all'attenzione del Presidente De Luca. Siccome abbiamo poco tempo e molte cose non le voglio ripetere, in quanto le hanno dette i colleghi, volevo soltanto puntare sugli ospedali, perché oltre al Covid c'è un'altra emergenza sanitaria sulla quale non bisogna perdere tempo, quella delle cure ordinarie, dagli interventi clinici alle visite urgenti. Non dimentichiamo che in questo periodo si sono triplicati gli infarti. Oltre ad essere

triplicati, c'è stata purtroppo una diminuzione delle procedure salvavita di cardiologia interventistica. Molti campani oncologici devono essere sottoposti a chemioterapia e molte cure che potevano essere differite non sono più differibili perché sappiamo che il calcolo alla colecisti si può trasformare in pancreatite, e quindi diventano delle situazioni emergenziali. Non ci dimentichiamo che la fecondazione assistita non è stata più fatta perché ovviamente le mamme non si possono più presentare negli ospedali, quindi io ritengo che sia opportuno in questo momento fare gli ospedali Covid, che ci sono, quindi tornare all'ordinario con gli ospedali non Covid. Dilaga molto la telemedicina, però noi non ci dobbiamo dimenticare che esiste un esame obiettivo. Quello che voglio dire in questo momento è che bisogna potenziare il territorio e bisogna prevenire, prevenzione che si fa con un effetto sinergico tra tampone e test sierologici. Non dimentichiamo il territorio, che in questo momento va molto curato. C'è una proposta di legge che abbiamo trasformato in mozione secondo la quale bisogna dare spazi e cominciare a parlare degli infermieri di famiglia. Mi scusi, signor Presidente, se mi dilungo ancora un altro po'. Purtroppo, in questo momento sono stati trascurati i *caregiver*, che è una figura importante perché non bisogna dimenticare le famiglie con i disabili. Non tutti sanno che con il *lockdown* è stata sospesa ogni forma di assistenza domiciliare non sanitaria. Diamo un aiuto anche ai *caregiver*, che in questo momento sono l'unico pilastro del *welfare*. Grazie signor Presidente.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Consiglieria Beneduce. La parola al Consigliere Graziano.

GRAZIANO (PD): Grazie Presidente. Vorrei iniziare dal dire una cosa abbastanza semplice. Innanzitutto, che il sistema ha retto. A me colpisce quando noi ci sforziamo in diversi interventi di spiegare le ragioni per le quali in alcuni casi qualcosa non sia andato. Direi che questo è stato un evento straordinario non in Campania, ma nel mondo, e la Campania paradossalmente è stato un esempio da questo punto di vista dettato non da quello che ci diciamo oggi qui, bensì da quella che è stata la comunicazione nazionale e internazionale. Grazie soprattutto, e vorrei dirlo con grande forza, ai medici, agli infermieri, agli OSS, a tutti coloro i quali hanno lavorato negli ospedali, dagli impiegati ai chimici, ai farmacisti. Tutti hanno fatto un lavoro straordinario. Bisogna dire con molta chiarezza anche che il Presidente De Luca in un momento iniziale ha avuto grande coraggio e grande fermezza a prendere determinate misure, che erano molto più restrittive di quelle che sosteneva il Governo, così come in realtà si evince. Il fatto che oggi siamo a 13 positivi su oltre tremila tamponi dà il dato simbolico del lavoro che è stato fatto in questi mesi. Soprattutto qual'è il lavoro che è stato fatto? A me colpiscono alcune cose: da un lato è stata attivata una strategia, che era quella di recuperare le terapie intensive, perché il tema di fondo erano le terapie intensive, in un momento di grande difficoltà in cui eravamo all'inizio, ma soprattutto attivare il territorio, perché il vero salto che bisogna fare oggi è passare dalla medicina ospedaliera alla medicina territoriale. Prima l'ha detto la Consiglieria Beneduce e lo condivido. Il punto di fondo è rafforzare il territorio, così come abbiamo fatto in questo passaggio. In questo momento è chiaro ed evidente che c'è stato un momento di grandi scelte. Quali sono state le scelte? Da un lato rafforzare il territorio e far sì che i pazienti non arrivassero in ospedale, dall'altro che c'è stato anche un salto rispetto a quella che è la sanità digitale. Probabilmente avremmo messo molto più tempo ad arrivarci. Nella fase 2 e nella fase 3, cioè da qui in avanti, dobbiamo fare un salto in avanti molto forte da questo punto di vista, pensiamo a tutto il lavoro del teleconsulto per i diabetici. Lavorare sui test sierologici e fare il *mix* con i tamponi, significa avere il quadro epidemiologico di tutto il territorio, che ci dà forza da questo punto di vista. Qual è la preoccupazione più forte che emerge? È chiaro che rispetto allo sblocco del *lockdown*, cioè del 4 maggio, la preoccupazione più grande è che possano risalire i contagi. Per quelli che rientrano, in particolare per i nostri ragazzi che

rientrano, iniziamo a organizzare, per quello che è possibile, tamponi per tutti coloro che rientrano, perché è chiaro che c'è un problema serio da questo punto di vista, perché se è vero che dobbiamo partire per la seconda fase, c'è sempre il primo punto che riguarda la sanità, la salute pubblica, che a mio avviso, dobbiamo tener presente. Ho sentito, sulla vicenda dell'organizzazione in generale, a mio avviso, ci siamo trovati in una grande difficoltà rispetto a quelli che sono, per esempio, i medici. Facciamo un lavoro tutti insieme per aumentare quelle che sono le borse di studio per gli specializzandi, per quello che possiamo fare noi come Regione e per quello che può fare soprattutto il Governo, perché è chiaro che c'è stata una carenza strutturale, ma c'è stata anche una carenza delle risorse umane, su questo dobbiamo fare un grande lavoro. Voglio chiarire un aspetto a cui teniamo tutti, ognuno di noi sul territorio è bersagliato. Siccome ho sentito che sulla vicenda delle CIG in deroga, sostanzialmente, ci sono una serie di problemi e difficoltà, voglio chiarire che ci sono domande già decretate per 35 mila 852 su 58 mila per un numero di lavoratori pari a 76 mila 560 e un impegno di risorse superiori a 140 milioni, su un'assegnazione complessiva di 216 milioni. Le istruttorie sono iniziate solo il 7 aprile, in 3 settimane sono state esaminate 35 mila domande, pari a mille 500 domande al giorno, più di 2 mila 200 se si considerano i 5 giorni lavorativi. Possiamo dire che tra le Regioni italiane siamo i primi, quindi, a mio avviso, va fatto un ringraziamento, oltre al comparto della sanità, anche a tutti i dipendenti della Regione Campania che hanno fatto un lavoro straordinario, anche in *smart working*. C'è un aspetto psicologico enorme, dopo questo *lockdown*, penso che dovremmo immaginare anche un supporto psicologico che si affianchi ai medici di base, perché c'è una grande difficoltà, dopo tutto quanto accaduto, dopo essere stati rinchiusi in casa per tutto questo tempo e con la precarietà in arrivo. Mi sarei aspettato, dalle opposizioni, con una voce sola, come ha fatto Rui Rio in Portogallo, ha detto: "Non parliamo più da opposizione, parliamo da collaborazione". Mi aspettavo che da questo punto di vista fossimo nella logica in cui si dicesse: "Presidente De Luca, abbia i nervi saldi, vada avanti, la sua fortuna è la nostra fortuna, perché diventa la fortuna della Regione Campania". Una collaborazione che auspico ancora oggi, perché se questa collaborazione esiste, non perché dobbiamo semplicemente ribaltare una condizione, ma è evidente che è stato un problema che è stato gestito diversamente tra il nord e il sud. La Lombardia ha gestito tutto pensando di risolvere sul piano ospedaliero, se invece guardiamo al Veneto vediamo una condizione differente tra loro: è su questo che bisogna ragionare, capire che in questo momento abbiamo bisogno di rinsaldare le posizioni tra di noi, difendere i nostri territori, ribaltare il posizionamento che non deve essere più politico e critico *tout court*, ma per dare forza a quello che è un tema di territorio e di popolazione che è di 6 milioni di abitanti. Dentro questi territori abbiamo situazioni differenti, perché una cosa è la città di Napoli, altra cosa è la vicenda delle aree interne, altra cosa sono le vicende delle aree costiere. Il tema di fondo della seconda fase riguarda il turismo, sul quale tutti noi dobbiamo concentrarci. Capire come riaprire in sicurezza è il tema vero che abbiamo davanti. Per quello che penso io tutte le idee sono utili per andare in questa direzione, con quest'obiettivo avranno un valore forte. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Consigliere Passariello sull'ordine dei lavori.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Giusto per una comunicazione. Abbiamo già scritto, come Centrodestra, all'Ufficio di Presidenza per avere un'attenzione sulle convocazioni delle Commissioni: che si tengano riunioni solo per argomenti inerenti all'emergenza e non fare delle leggi che, pur essendo importanti, nulla hanno a che fare con l'emergenza Covid. Ci aspettiamo che ci convochiate per ragionare su questioni importanti dell'emergenza Coronavirus.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Prima di dare la parola al Presidente solo un'informazione: a questa seduta hanno partecipato tutti i Consiglieri regionali e tutti gli Assessori. La parola al Presidente De Luca.

DE LUCA, Presidente Giunta Regionale: Grazie Presidente. Ringrazio i colleghi che hanno partecipato a questo dibattito e ringrazio quei pochi colleghi che hanno proposto delle idee e dato dei contributi di merito. Non ringrazio, anzi, esprimo il mio totale disprezzo per quelli che sono intervenuti in questo dibattito offendendo la dignità della Campania, la dignità del Governo regionale e offendendo il sangue buttato da chi ha lavorato in 2 mesi per salvare questa Regione da un disastro possibile, non per miracolo, non per fortuna, non per la protezione di qualcuno, ma per l'impegno straordinario: dei medici, degli infermieri, dei dipendenti regionali, dei dipendenti dei servizi pubblici e, se è consentito, perché c'è stato un Presidente che ha buttato il sangue dalla mattina alla sera e siccome queste cose non hanno bandiere politiche, è bene discuterne tra uomini. Cerco la collaborazione di chi ha onestà intellettuale e non di chi, pur di fare politica politicante e demagogica, ignora completamente i fatti. Ho sentito interventi che potevano essere fatti a Milano, a Bergamo, non in Campania, che cosa avrebbero detto questi che hanno offeso la dignità della Campania se avessimo avuto in Campania 2 mila morti nelle case per anziani, cosa succedeva solo nella Provincia di Bergamo? C'è veramente da vergognarsi per l'immagine che hanno cercato di diffondere per ragioni di politica politicante. Non c'entrava niente il dibattito. Ringrazio di cuore i colleghi – maggioranza e opposizione – che hanno dato un contributo di merito, non ringrazio, ma esprimo il mio totale dissenso, diceva il vecchio filosofo Bacone: "La stupidità non è un argomento". Se uno racconta numeri falsi, con chi devo dialogare? Veniamo ai problemi. La Campania, oggi, è un modello per l'Italia. Se qualcuno in Campania questa cosa non la digerisce per ragioni di politica politicante non importa, ce ne faremo una ragione. Possibile che in questo dibattito, in Consiglio regionale, nessuno ha avuto il senso dell'orgoglio per dire che in Campania abbiamo il primo ospedale al mondo, non in Italia, al mondo, per la cura del Coronavirus. Ed è il Cotugno. Dovevamo aspettare il New York Times, i giornali americani per sentirlo dire o, come ha ricordato Borrelli opportunamente, dovevamo aspettare Euro News per dire che abbiamo offerto un modello nell'affrontare l'epidemia nella nostra Regione. Abbiamo avuto delle iniziative che sono un modello in Italia: l'ospedale modulare che abbiamo fatto, abbiamo fatto due iniziative, una a Milano e una a Napoli, nello stesso periodo. Per fare un ospedale modulare di 120 posti letto di terapia intensiva, l'Ospedale del Mare, Caserta, Ruggi a Salerno, abbiamo fatto anche una gara, diversamente che a Milano. Bene, l'abbiamo fatto in tre settimane, dando una prova di efficienza che ha lasciato ammirati tutti in Italia, tranne che qualcuno in Consiglio regionale della Campania che sta male quando in Campania qualcosa è bello, è positivo, è motivo di onore per la Campania. La Campania è prima come modello di gestione e non era affatto scontato che per la condizione antropologica abitativa che abbiamo in Campania e perché, come ha ricordato Mario Casillo, non siamo una Regione come tante altre Regioni, anche del sud, abbiamo una densità di scambi economici, di transazioni, di collegamenti internazionali che facevano della Campania una Regione a rischio, ma ho ascoltato interventi che andavano bene 6 mesi fa, sembravano scritti come le lettere di Totò, li tenevano già scritti, con una demagogia e con una volgarità che sono insopportabili. C'è gente che ancora non ha capito che è cambiato il mondo. Non mi permetto di venire qui a parlare come Centrosinistra, ma chi se ne frega? Io parlo nelle mie funzioni istituzionali, parlo da uomo e cerco la collaborazione di tutti gli uomini in buona fede, onesti, che vogliono aiutarmi e che vogliono aiutare il Governo regionale. Non sono il Centrosinistra o il Centrodestra, abbiamo un problema così drammatico e voglio ricordare ai colleghi che sono in Aula che arrivano segnali negativi da Roma: non sarebbe stato

così ingenuo il Presidente del Consiglio a fare quell'intervento anche contraddittorio per qualche verso, ma preoccupatissimo. Il segnale che arriva da Roma è che dobbiamo stare attenti tra settembre e ottobre perché rischiamo di avere qualcosa di drammatico in Italia, ma qualcuno evidentemente ancora non l'ha capito e pensa che stiamo ancora a sei o sette mesi fa. Abbiamo capito che è cambiato il mondo con quest'epidemia? Qualcuno pensa ancora che torniamo, come stavamo sei mesi fa, e ricominciamo da capo finché non avremo il vaccino e dopo che ci sarà il vaccino dovremo aspettare un altro anno perché bisogna produrre vaccini per un miliardo di esseri umani. Mi piacerebbe che avessimo innanzitutto la consapevolezza che è cambiato il mondo, che avessimo rispetto per il lavoro fatto, che avessimo rispetto per i dati di fatto oggettivi e che la smettessimo, in nome della politica politicante, di offendere la dignità della Campania e di non valorizzare un lavoro positivo che è stato fatto da migliaia e migliaia di persone e, per quello che mi riguarda, nelle mie responsabilità aggiungo, tra i miracoli fatti dalla Campania, perché nessuno lo dimentichi che siamo sempre la Regione d'Italia che riceve nel fondo sanitario nazionale meno di tutte le Regioni d'Italia e che siamo usciti tre mesi fa dal commissariamento. Abbiamo fatto un miracolo, abbiamo fatto interventi in 46 ospedali della Regione in due mesi, 46 ospedali, per essere pronti, perché avevamo calcolato di raggiungere degli obiettivi pensando a 5 mila contagi entro fine aprile. Grazie a Dio siamo al di sotto. 46 ospedali che non esistevano, che abbiamo rifatto o che abbiamo dovuto rifare in parte. In quale mondo vivevano questi nostri interlocutori? Prendiamo atto delle attestazioni di rispetto che ci vengono da tutto il mondo e da tutta Italia e pensiamo ad andare avanti. Per i tamponi, eravate informati che un mese fa non arrivavano proprio i tamponi in Campania? Non vi è arrivata questa notizia? Abbiamo dovuto fare la guerra perché non c'erano né tamponi, né reagenti, né mascherine, né camici. A un certo punto abbiamo temuto di bloccare il 118 perché non c'erano i dispositivi di protezione. Ho dovuto fare la guerra anche personalmente per far arrivare in Campania i dispositivi. Non vi è arrivata questa notizia? Che abbiamo fatto le notti per aspettare che arrivasse un carico dalla Cina, dall'America, dalla Germania e ogni 24 ore si cambiava la data e ogni 48 ore un carico scompariva. Abbiamo garantito la funzionalità del sistema anche per questo, perché qualcuno ha lavorato. I tamponi, li abbiamo fatti sulla base delle indicazioni, quando li abbiamo avuti, dopo la guerra dell'Istituto Superiore di Sanità, e non a capocchia. La conferma che la scelta fatta da noi era giusta, è in questo dato: il Veneto ha fatto 337 mila tamponi e ha quattro volte più morti che in Campania; la Lombardia ne ha fatti 365 mila ed ha 13 mila morti rispetto ai 300 della Campania. Ci siamo concentrati sull'attività territoriale, sulla ricostruzione della rete dei contatti e dei contagiati e abbiamo fatto i tamponi a quelli che ci parevamo sintomatici e sulla base delle indicazioni dell'Istituto Superiore. Al di là di tutto, non avremmo potuto fare altro perché non c'erano. Oggi, siamo arrivati ad avere i tamponi che ci servono, dopo una guerra fatta per averli e ci stiamo preparando a fare una campagna di massa per i test sierologici una volta acquisita la validazione da parte dell'Istituto Superiore di Sanità. Qual è la polemica? Dove la appendiamo la polemica, a cosa? Abbiamo aperto delle attività economiche, ma abbiamo l'orario ristretto. Quando si sceglie l'orario si fa perché dobbiamo trovare un punto di equilibrio tra l'obiettivo di non allargare la mobilità a dismisura sui territori e quello di garantire la funzionalità dell'attività economica. Se decidiamo, per il cibo d'asporto, di dare una fascia oraria, dalle sette di sera alle undici di sera, pare che sia data una fascia oraria assolutamente ragionevole. Questo, ovviamente, non vuol dire che chi ha un'attività economica o chi deve andare a fare attività motoria individuale, perché di questo si parlava nelle ordinanze, impariamo a leggere le ordinanze prima di criticarle, si parlava di attività motoria individuale compatibile con l'uso obbligatorio delle mascherine. È chiaro che se diciamo una fascia oraria la mattina e una fascia oraria ampia, dalle sette di sera, è per evitare di avere una mobilità indifferenziata sul territorio e per orientare anche

le fasce, nel senso che la mattina si può andare a fare un'attività individuale sui lungomari, ma alle sette di sera non è che ti metti a correre quando ci sono le mamme con i bambini che cercano di prendere un po' di respiro e vai a diffondere, senza mascherina, il contagio. Siccome dobbiamo fare demagogia, la fascia oraria, la pizza d'asporto e il tampone, è per quello che abbiamo avuto un contagio, anzi, dieci al Cardarelli. Ci mancherebbe che con questa fine del mondo non ci fosse stato in un ospedale un caso positivo. Le mascherine. Non c'erano mascherine, abbiamo fatto la guerra per farcele mandare. E anche qui, diversamente che in altre Regioni d'Italia, dove hanno fatto accordi a trattativa privata, abbiamo fatto una gara come per tutto, una gara pubblica con Soresa per scegliere le aziende in grado di produrle, per avere anche dei prezzi convenienti. Abbiamo fatto la scelta, prima di rendere obbligatorio l'uso della mascherina, come faremo dal 4 maggio, abbiamo avuto la preoccupazione di fare arrivare alle famiglie almeno due mascherine da parte della Regione. Esprimo ancora il mio ringraziamento ai dipendenti delle Poste, perché in qualche territorio e in qualche Comune abbiamo avuto anche bande di delinquenti che hanno assaltato i postini che portavano le mascherine, per derubarli delle mascherine della Regione. È questa la realtà con la quale ci siamo misurati. Grande senso di responsabilità nel 90 per cento dei nostri concittadini, ma c'era sempre un 10 per cento di farabutti a cui era legato però il pericolo di diffusione del contagio o meno. Questo abbiamo fatto con Soresa. Pensiamo a lavorare. Le vertenze di lavoro le faccia chi vuole farle. Presentiamo come unica Regione d'Italia un piano socioeconomico che vale quasi un miliardo di euro, e sembra che alcuni Consiglieri regionali – non offendo quelli che hanno avuto una posizione corretta e utile per capire di più e per migliorare l'azione di governo – dicano che ci dobbiamo vergognare. Qualche settimana fa, quando noi pensavamo alla sanità, la litania che sentivo era di preoccuparsi anche dell'economia, della povertà e per i negozi chiusi. Bene, ci siamo preoccupati e abbiamo recuperato quasi un miliardo. Va bene o non va bene? Non ho capito che vogliono quelli che si presentano come Centrodestra. Non mi ricordo come si siano autodefiniti. Io sono De Luca, non sono più niente. Qual è la critica a questo piano? Ho sentito dire da un eminente statista, che ha parlato poco prima, che noi non dobbiamo sostenere l'economia passiva, ma dobbiamo sostenere l'economia attiva. Attivo o passivo sono concetti equivoci. L'economia passiva che significa? Che diamo il contributo? Voi non siete d'accordo a dare il contributo di 2 mila euro alle microimprese? Ditelo. Prendiamo atto dal dibattito di questa mattina che un gruppo politico è contro i 2 mila euro alle microimprese che sono rimaste chiuse in questi due mesi. Io sono favorevole e voi siete contrari, perché questa è economia passiva. Ditelo. Abbiamo deciso di dare mille euro di contributo ai professionisti e agli studi professionali. Informo chi ha parlato in termini spregiativi verso la Campania, non verso di me, che i primi pagamenti sono già cominciati. Oggi abbiamo già fatto i primi 2500 mandati di pagamento per le imprese e 554 mandati di pagamento per i professionisti. Abbiamo iscritto 75 mila imprese e 70 mila professionisti. Sono partite le borse di studio per 38 mila studenti universitari e da lunedì la graduatoria per il bonus familiare di 300 – 500. Poi abbiamo detto, unica Regione d'Italia, di dare una mano ai pensionati al minimo, 235 mila persone. Abbiamo cercato di spiegare con grande sincerità la palude burocratica. Chi ha sollevato problemi come definisce il fatto che come Regione si decide di fare un sacrificio enorme e poi ci si ritrova qualcuno che fa i peli per vedere a chi, come e quando dobbiamo far partire questo contributo integrativo? Noi ci auguriamo ovviamente nei prossimi giorni di chiudere anche questa partita. Stiamo lavorando per avere il primo pagamento a mille euro per la pensione del mese di maggio e l'altro pagamento a mille euro per i pensionati al minimo per il mese di giugno. Stiamo facendo uno sforzo immane per le famiglie, per i contributi alloggiativi e per i fitti. Va bene o non va bene quello che stiamo facendo? Avete esempio di qualche altra Regione d'Italia nella quale, oltre a buttare il sangue per contenere il contagio, abbiamo buttato il sangue per dare una mano ai settori economici?

Ringrazio di cuore i dipendenti della Regione Campania, che stanno buttando il sangue da quindici giorni per fare in modo che i pagamenti si possano incominciare già dal mese di aprile, come vi ho confermato, grazie al loro lavoro, non al mio. Dovevamo dare i soldi ai Comuni. Possiamo dire queste idiozie? Che significa che dobbiamo dare i soldi ai Comuni? L'elenco dei beneficiari ce l'hanno trasmesso le Camere di Commercio. Provate a immaginare 550 Comuni che cosa avrebbero dovuto fare. Chi, quando e dove, visto che hanno gli uffici chiusi? Cose cervelotiche tanto per fare polemiche e demagogia. Noi abbiamo tutta una serie di problemi aperti, e li dico rapidamente, cercando di non farvi perdere tempo, anche se mi avete voi sottratto altre due ore, perché dobbiamo definire alcune ordinanze perché il 4 mattina avremo problemi drammatici, a cominciare dai trasporti e dai problemi che venivano ricordati rispetto alle isole. Noi avremo una valanga di persone che torneranno sulle isole e dobbiamo capire che cosa dobbiamo fare per evitare contagi. Ce ne andremo di corsa, dopo questo Consiglio, a vedere alcuni problemi concreti, ma brucianti. Per la scuola dobbiamo ovviamente verificare. Scuole paritarie rischiano di non aprire, ma soprattutto ieri ho mandato una lettera al Ministro della Pubblica Istruzione perché sia chiaro questo dato: noi non dobbiamo avere le scuole pollaio, scuole con 35 alunni, senza aumentare il personale. Come si risolve questo problema? I 25 mila nuovi assunti che si prevedono riguardano le attività di sostegno, ma per il resto occorre il personale e la stabilizzazione, altrimenti avremo scuole di 35 alunni anche quest'anno. Per quanto riguarda turismo e sport, ovviamente il tema è alla nostra attenzione, ma voglio dire subito che per quanto riguarda il comparto turismo, alberghi e balneazione è un problema gigantesco e non alla nostra portata. Noi potevamo dare un contributo alle aziende, un contributo agli stagionali, ma è evidente che stiamo parlando di mezza economia italiana e senza un'iniziativa forte del Governo nazionale e dell'Europa noi non terremo in piedi un settore che vale il 15 per cento del Prodotto Interno Lordo. È stato richiamato un problema delicato, quello della sanificazione. Siamo messi in guardia da piccole aziende speculative che magari fanno attività non corrette dal punto di vista della sanificazione. Credo lo dicesse il Consigliere Passariello. Bene, faremo una verifica. Vediamo se possiamo utilizzare il comitato per il controllo dei prezzi anche per impegnare la Guardia di Finanza a fare questi controlli, ma, se è necessario, pubblicare un protocollo anche più rigoroso a me pare una preoccupazione giusta da avere. Per quanto riguarda il bonus al personale medico, noi daremo il bonus ovviamente non a tutti, ma a coloro i quali sono stati esposti al rischio coronavirus. È evidente che non possiamo dare un bonus indifferenziato a tutti quanti, perché ci vorrebbero la Banca d'Italia e d'America, ma sinceramente non sarebbe neanche giusto. C'è gente che si è esposta per dodici ore al rischio, ci sono altri che hanno fatto attività benefica, benemerita, ma non a rischio di contagio. Vi riconfermo che l'obiettivo che abbiamo oggi è quello di utilizzare questa emergenza per sviluppare la rete territoriale, per la quale abbiamo un ritardo storico in Campania. Questa è l'occasione, per non ritornare a chiuderci negli ospedali, ma per realizzare una rete importante dal punto di vista dei territori. Abbiamo fatto 1800 nuove assunzioni in questo mese e mezzo. Dobbiamo ancora recuperare gli assunti che abbiamo perduto nei dieci anni precedenti e cercheremo di farlo. Per quanto riguarda l'ospedale modulare, non dobbiamo riempirlo per forza. Dobbiamo trovare il personale. Ci sono alcune figure professionali che obiettivamente non ci sono, gli anestesisti facciamo fatica a trovarli, ma è evidente che non dobbiamo fare operazioni di immagine. Utilizzeremo le strutture per quello che servono, ma queste strutture sono preziose intanto per avere strutture Covid separate dall'attività ordinaria degli ospedali e poi in vista di settembre – ottobre, quando dovremo prepararci ad altri scenari. Non mi dilungo su altri dettagli in quanto l'ho già fatta lunga, e concludo. La Campania è la Regione che, tranne le piccolissime, come la Basilicata e le altre, ha il numero più basso di morti in relazione alla sua popolazione. È un numero di cui dobbiamo essere orgogliosi, non una teoria

filosofica. Non di quanti tamponi, ma di quante vite abbiamo salvato. Chiedo a tutti i colleghi in maniera sincera e senza finzioni... vedo il volto del Presidente Casillo abbronzato. Evidentemente la quarantena gli ha fatto bene. Noi abbiamo il volto pallido perché siamo topi d'ufficio e di ordinanze, quindi dobbiamo soffrire, mentre lei fa la bella vita. Voglio chiedere davvero di nuovo con sincerità l'aiuto di tutti i colleghi, ma veramente pensate che una tragedia come questa, che ha cambiato il mondo, possa essere il problema di una persona, di un Governo o di una coalizione? Qui veramente dobbiamo deciderci ad essere uomini. Abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti, ma per cortesia basta con la politica politicante, basta con i propagandisti, perché veramente i problemi sono drammatici. Da lunedì cosa dobbiamo fare? Quando arriveranno i 6 mila che si prevede arrivino ad Ischia che dobbiamo fare? Abbiamo ridotto la mobilità del 70 per cento. Gli orientamenti del Governo vanno in altra direzione e aumentano le attività produttive, si aprono le fabbriche, che cosa dobbiamo fare per mantenere il distanziamento sociale? Come si fa a salire sui pullman: Manteniamo un metro di distanza? Come valutiamo questo? Stiamo cercando di dire agli uffici pubblici: "Per cortesia, fate 3 turni d'ingresso per i dipendenti, uno dalle ore 7:30 alle ore 8:30, uno dalle ore 8:30 alle ore 9:30, uno dalle ore 9:30 alle ore 10:30, aiutateci a non avere la congestione". Credo che qualche giorno fa in una stazione dell'EAV ci siano stati dei litigi, delle risse, perché non si sapeva chi doveva entrare sul pullman o sul treno. Rischiamo di avere queste situazioni delicate, quindi dovremo, dalla mattina alla notte, cercare di governare questi problemi e figuratevi se non abbiamo bisogno dell'aiuto e la collaborazione di tutti, purché ci sia onestà intellettuale e purché ci sia rispetto per il lavoro che si fa, rispetto non significa essere d'accordo su tutto, ma significa avere la consapevolezza dei problemi del contesto nel quale si lavora e la consapevolezza che non stiamo tranquilli perché a volte fare il lavoro a tavolino è semplice, avere situazioni che sono obiettivamente contraddittorie, perché è così la realtà, perché apri un'attività e corri il rischio di avere l'assembramento, perché poi sai che non c'è nessuno che va a controllare, ma quando riesplode il contagio a chi ci appelliamo dopo? Grazie ai colleghi che ci hanno dato contributi di merito, stateci vicino nel senso dell'aiuto a governare quanto meglio possibile i problemi, nell'interesse dei nostri concittadini. Per quanto mi riguarda c'è un'apertura totale, c'è di più, c'è una richiesta di aiuto a sbagliare quanto meno possibile e a tutelare quanto meglio possibile le nostre famiglie e le nostre imprese. Grazie a tutti.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Presidente. La Seduta è sciolta.

I lavori terminano alle ore 14.55.